Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, LA NOSTRA TERRA.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

ANNO LIII N° 7 / LUGLIO-AGOSTO 2018

15 LUGLIO 2018

FESTA DEI BELLUNESI NEL MONDO

A MELLAME DI ARSIÉ

EDIZIONE ESTERO

ALETHEIA • FISCO • TURISMO DELLE RADICI • MEI • GOVERNO CONTE

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Poste Italiane SPA - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL

OTTICA
LOBIS
Feltre
Ti diamo di +
I NOSTRI VANTAGGIOSI SCONTI DEL 50% SULLE LENTI
DA VISTA, SOLE-VISTA E PROGRESSIVE.
INOLTRE È ARRIVATA LA
NUOVA COLLEZIONE DEI MODELLI DA SOLE.
50%
FELTRE (BL) - Via Monte Grappa 32 - 32032
0439 81855
www.lobisocchiali.it

IN UN VIDEO POSITIVAMENTE VIRALE

Le Dolomiti su Facebook fanno centro

di **Dino Bridda**

Un consiglio. Se non l'avete ancora fatto andate sulla pagina Facebook di Bellunesi nel mondo e cliccate sul video di promozione della provincia di Belluno che vi è stato pubblicato. Dovrete di certo postare un sincero "Mi piace" con tanto di emoticon sorridente!

In pochi giorni il video è stato visualizzato da oltre 100.000 persone e condiviso da 1038 utenti di Facebook. È evidente che ha colpito nel segno, perché ha messo bene in risalto peculiarità e bellezze delle nostre montagne. Inoltre è segno che la promozione turistica, passante attraverso l'esaltazione della straordinarietà del paesaggio, è azione vincente che paga se realizzata con professionalità e avvalendosi delle moderne tecnologie.

Colpisce anche un altro fatto. Numerosi sono stati subito i commenti pubblicati, soprattutto da parte dei bellunesi residenti all'estero. È apparso evidente che questa indovinata operazione mediatica ha sollecitato il loro senso di appartenenza, testimoniato da parole e frasi che denotano un senso di orgoglio di essere discendenti di famiglie di questo nostro territorio, unico al mondo e ritenuto patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

Se altrettanta testimonianza partisse dai residenti, ma essi, al contrario dei nostri conterranei sparsi per il mondo, sono spesso troppo distratti e non si rendono conto di vivere in mezzo a tanta bellezza naturale. Ma se sei lontano tutto si ribalta ed acquista più valore.

La solita morale: se approfittassimo di una sollecitazione come quella di questo video, potremmo essere meglio attrezzati a promuovere il nostro territorio. Tutti insieme, ovviamente.

Il Monumento all'emigrante di Mellame, Comune di Arsié. Sarà il luogo in cui si svolgerà l'edizione 2018 della Festa dei Bellunesi nel Mondo in programma nella giornata di domenica 15 luglio 2018.

SOMMARIO

- BELLUNORADICI 4
- PRIMO PIANO 6
- IN COPERTINA 16
- ASSOCIAZIONISMO 22
- DI MESE IN MESE 32
- L'AGENDA DELLE FAMIGLIE 40
- TRA GLI EX EMIGRANTI 44

On the Facebook page of "Bellunesi nel mondo" there is a promotion video of the province of Belluno. In just a few days it was viewed by over 100.000 people and shared by 1.038 users. The video has well highlighted the landmarks and beauties of our mountains: it means that, by enhancing our extraordinary landscape, there is an effective tourist promotion. Numerous comments have been published since, especially from the Bellunese people living abroad. The video has stirred their sense of belonging, proved but comments showing a sense of pride in being descendants of families coming from this territory, which boasts unique features and has become a Unesco World Heritage Site. We wish the people living here would show the same love, but much too often they seem used to it and do no longer appreciate the beautiful natural highlights surrounding them. Thus, if everybody were aware of the impact of this video, we could count on a better cooperation in the promotion of our territory.

Stefano Dall'Armi

Incontro **"formativo"** con gli studenti dell'Iti "Segato" di Belluno

di **Marco Crepaz**

«Dovete conoscere almeno tre lingue. Dovrete essere flessibili e soprattutto sarete messi in competizione con i "Millenials"». Sono alcuni dei suggerimenti che Stefano Dall'Armi, membro della community di Bellunoradici.net, ha dato agli alunni delle classi IV e V dell'Istituto tecnico "Segato" in occasione dell'incontro, organizzato dall'Associazione Bellunesi nel Mondo, che si è svolto presso l'Aula magna dell'ITI nella mattinata di venerdì 1 giugno.

In alto gli studenti presenti all'incontro. Sopra, da sinistra, Michele Zancanaro, Stefano Dall'Armi e Oscar De Bona

Stefano Dall'Armi, originario di Agordo e con una laurea in ingegneria civile, da oltre vent'anni risiede all'estero dove lavora per una multinazionale del petrolchimico. Diversi i Paesi in cui ha lavorato: Libia, Regno Unito, Stati Uniti, Brasile, Cina, Russia, Africa, solo per citarne alcuni. «Di certo all'estero esiste la meritocrazia, ma bisogna impegnarsi e soprattutto aggiornarsi sempre».

Nel suo intervento Dall'Armi ha anche messo a confronto i diversi modi dirigere un'azienda in Italia e all'estero e soprattutto l'età: «Se in Italia si diventa amministratori delegati di una azienda, in media, dopo i 59 anni, nei Paesi anglosassoni questo livello si raggiunge già a 49 anni. Abbiamo quindi ben 10 anni di differenza».

Sempre Dall'Armi ha evidenziato come l'istruzione in Italia sia a un alto livello, però: «Qui da noi ci si laurea tardi, la media è di 27 anni, e all'estero ti trovi a competere con persone che a 23 anni hanno già terminato il proprio percorso di studi e sono già entrati nel mondo del lavoro con ben quattro anni di anticipo».

Numerose le domande da parte degli alunni, che hanno dimostrato grande interesse per un tema, quello dell'emigrazione, che sempre più spesso è presente in una società, quella italiana, in profonda crisi sia a livello economico che demografico.

Molti infatti i ragazzi che vogliono emigrare e che non vedono un futuro in Italia. «Potete contare sull'Associazione Bellunesi nel Mondo, ragazzi!». Sono le parole del presidente Abm Oscar De Bona, che ha voluto sottolineare come: «L'ABM attraverso il socialnetwork Bellunoradici.net e i nostri circoli presenti in tutto il mondo possono darvi supporto e consulenza per una vostra prossima decisione di emigrare».

«L'Abm non è contraria che i nostri giovani vadano all'estero per vivere una nuova esperienza lavorativa – ha concluso De Bona – ma è importante che i nostri politici si attivino affinché queste menti possano un giorno rientrare, per portare sviluppo all'Italia».

Il prof. Michele Zancanaro, che ha coordinato assieme al direttore Abm Marco Crepaz l'incontro, ha voluto lanciare un messaggio di incoraggiamento ai suoi studenti: «Ragazzi, non abbiate timore e non sentitevi inferiori a nessuno. Avete grandi potenzialità, mettetele in pratica perché il futuro di voi stessi e della società sta nelle vostre mani».

Di certo l'Associazione Bellunesi nel Mondo organizzerà altri incontri simili, durante il prossimo anno scolastico 2018/2019, negli Istituti scolastici del Bellunese.

Governo Conte: e gli italiani nel mondo?

Soddisfazione, comunque, per la nomina a sottosegretario del **sen. Merlo**

di **Dino Bridda**

Dal lungo discorso alle Camere - circa una settantina di minuti - per il voto di fiducia al nuovo Governo, abbiamo atteso, come in precedenti analoghe occasioni, il passaggio riguardante gli italiani all'estero. I predecessori del premier Giuseppe Conte *(nel riquadro)*, infatti, avevano sempre rivolto parole di plauso alle comunità dei nostri connazionali nel mondo citandoli come autentici ambasciatori del nostro Paese, della sua storia, tradizione e identità culturale, oltre che come degni rappresentanti e sostenitori del migliore made in Italy.

Siamo rimasti alquanto amareggiati dal fatto che tutto si è risolto nelle seguenti e brevi parole nel capitolo intitolato "Sul sistema di voto all'estero e sulla salvaguardia delle Regioni ad autonomia speciale": «Il Governo presterà la dovuta attenzione anche alle legittime istanze che verranno dai Parlamentari eletti all'estero. Abbiamo già iniziato a meditare sulle criticità del sistema di voto all'estero e sulla necessità di introdurre misure adeguate a prevenire il rischio che alle votazioni si accompagnino brogli».

Siamo d'accordo sulla necessità di rivedere la legge sul voto degli italiani all'estero, ma ci sembra ben poca cosa rispetto a quanto il nuovo Governo avrebbe avuto il dovere di dire nei confronti delle nostre comunità sparse in tutti i continenti. Ora, se le parole mancano, speriamo invece nei fatti concreti che attendiamo con interesse e legittima aspettativa.

Un primo passo in tal senso, almeno, è riscontrabile nella nomina a sottosegretario al Ministero degli Esteri del senatore Ricardo Merlo, presidente del Movimento Associativo Italiani all'Estero. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente dell'Abm Oscar De Bona: «Conosco Ricardo da tanti anni, fin dal suo ingresso nella Consulta dei Veneti nel Mondo. È persona da sempre attaccata alle sue radici venete e in particolar modo a Treviso e Belluno. E' stato il vero ispiratore del Maie, una realtà che ha unito gli italiani all'estero. Personalmente non posso che esprimere soddisfazione e

plauso per questa nomina. Avere un rappresentante degli italiani all'estero in quel ruolo potrà dare ancora più voce ai nostri emigranti».

Il sottosegretario Merlo è stato invitato alla Festa dei Bellunesi nel Mondo di domenica 15 luglio a Mellame di Arsié e al convegno che l'Abm organizzerà a inizio del 2019, a San Gregorio nelle Alpi, in occasione del 50° anniversario del "Viale delle lampade spente".

Va ricordato che il sottosegretario Merlo, figlio di emigranti trevigiani, si è laureato in Scienze Politiche all'Università del Salvador di Buenos Aires ed ha perfezionato gli studi all'Università di Padova. Dal 1986 ha anche svolto attività giornalistica. È stato delegato latinoamericano della Sezione giovani dell'Utrim, rappresentante della gioventù argentina al Convegno sulle problematiche della gioventù discendente degli italiani nel mondo (Sidney, 1993) e rappresentante latinoamericano al Convegno mondiale Utrim (Venezia, 1995). È stato organizzatore e relatore al Convegno mondiale Utrim (Buenos Aires, 1996), presidente della Federazione Veneta Argentina (CAVA, 2002-2006), presidente dell'Associazione Trevisani nel Mondo Argentina (2007) e rappresentante in America Latina dell'Unaie. È stato inoltre autore del progetto A.V.A. per un'opera sociale privata a favore di 500 anziani veneti residenti in Argentina nel 2004, nonché autore del progetto PLIA (2005) per l'assegnazione di 1.000 borse di studio per lo studio gratuito dell'italiano nella scuola "Dante Alighieri" in Argentina.

BELLUNESI AI VERTICI NAZIONALI

LE NOMINE DI D'INCÀ, DE MENECH, SAVIANE E DE CARLO

C'era viva attesa a Belluno per la destinazione di incarichi istituzionali ai quali avrebbero potuto essere chiamati anche alcuni parlamentari della nutrita pattuglia bellunese a Montecitorio e palazzo Madama.
Il risultato avrebbe potuto essere maggiore e ci dobbiamo… accontentare di sole quattro nomine quando c'erano pure delle speranze per un sottosegretariato o la presidenza di una commissione a Montecitorio. Le nomine dianzi citate, comunque, non sono di certo di poco conto e gli interessati sono stati investiti di responsabilità politiche, amministrative e pratiche di grande impegno pur nella loro diversità.

Il deputato **Federico D'Incà** del Movimento 5 stelle è stato eletto dall'aula Questore anziano, ovvero presidente del Collegio dei Questori della Camera. Va ricordato che si tratta di una carica prevista dal regolamento della Camera con il compito di vigilare sull'applicazione delle norme che regolano i lavori della stessa e delle direttive di chi la presiede. Il Collegio dei Questori deve anche stilare il bilancio interno da sottoporre all'approvazione dell'aula. Inoltre i Questori attendono al mantenimento dell'ordine, all'interno di tutte le sedi della Camera, per mezzo degli assistenti parlamentari. È una funzione specifica poiché le forze dell'ordine non possono accedere alle sedi parlamentari, se non autorizzate dal presidente.

Al deputato **Roger De Menech** del Partito Democratico è stata affidata la vice presidenza della Commissione Difesa della Camera che, tra gli altri argomenti, si troverà di certo ad affrontare anche quello delle proposte per superare l'attuale sospensione della leva obbligatoria e della destinazione delle ex-caserme.

Al deputato **Luca De Carlo** di Fratelli d'Italia, sindaco di Calalzo di Cadore, è stato attribuito il ruolo di segretario della Commissione Agricoltura della Camera dove avrà, tra le priorità, la salvaguardia del Made in Italy e delle produzioni locali.

Infine il senatore **Paolo Saviane** della Lega è stato nominato dal Ministro per gli affari regionali Erika Stefani alla presidenza del Comitato paritetico del Fondo Comuni Confinanti. Sostituisce nel ruolo un altro bellunese, ovvero lo stesso deputato De Menech. Giudicata dal punto di vista bellunese, la nomina del senatore Saviane non può che trovarci soddisfatti, considerando che alla vigilia circolavano voci circa possibili scelte riguardanti parlamentari di altre regioni. È chiaro che, sul piano degli interessi della nostra montagna, ci si attende molto dall'azione del Fondo e dei suoi organismi.
Non rimane che augurare buon lavoro ai deputati D'Incà, De Menech e De Carlo e al senatore Saviane.

D.B.

Italiani all'estero e residenza fiscale

Alcuni chiarimenti sul concetto di residenza fiscale per chi si trova all'estero. In base all'articolo 3 del Tuir (Testo Unico delle Imposte sui Redditi), infatti, un soggetto considerato fiscalmente residente in Italia deve essere tassato dal nostro Paese per i redditi che ha conseguito ovunque nel mondo (principio della worldwide taxation). Il soggetto fiscalmente non residente nel territorio italiano, invece, verrà tassato solo sui redditi che ha prodotto in Italia, siano essi redditi da lavoro dipendente, da lavoro autonomo, redditi di impresa, redditi fondiari, redditi da capitale o redditi diversi.

Fondamentale, quindi, la corretta individuazione della residenza fiscale.

Residenza fiscale in Italia

Dal punto di vista fiscale, si considerano residenti in Italia i soggetti che, per la maggior parte del periodo d'imposta, rientrino in una delle seguenti situazioni:

- sono iscritti nelle anagrafi della popolazione residente in Italia;
- non sono iscritti nelle anagrafi (ad esempio perché iscritti all'Aire), ma hanno nel territorio dello Stato il domicilio (ossia la sede principale dei loro affari e interessi) oppure la residenza (la loro dimora abituale).

Sono inoltre considerati fiscalmente residenti in Italia i cittadini italiani cancellati dalle anagrafi della popolazione residente e trasferitisi in Stati o territori individuati con decreto del Ministero delle Finanze in quanto portatori di un regime fiscale privilegiato (articolo 2, comma 2, del TUIR).

Residenza fiscale all'estero

Quando non sussistono le situazioni sopra descritte, il cittadino è considerato fiscalmente residente all'estero. Di conseguenza, sarà tenuto a dichiarare, ai fini della tassazione in Italia, soltanto i redditi percepiti nel nostro Paese. Nel caso si renda necessario comprovare la propria residenza al di fuori del territorio italiano, nella documentazione ufficialmente accettata rientrano:

- l'iscrizione all'Aire;
- l'iscrizione e l'effettiva frequenza dei figli presso istituti scolastici del Paese estero;
- la stipula di contratti di acquisto/locazione di immobili residenziali;
- fatture/ricevute di erogazione di gas, luce, telefono pagati nel Paese estero;
- movimentazione a qualsiasi titolo di attività finanziarie all'estero;
- eventuale iscrizione nelle liste elettorali all'estero;
- assenza di unità immobiliari tenute a disposizione in Italia o di atti di donazione, compravendita, costituzione di società;
- mancanza in Italia di significativi e duraturi rapporti di carattere economico, familiare, politico, sociale, culturale e ricreativo.

Informazioni tratte da una nota congiunta dei parlamentari eletti all'estero, Circoscrizione Europa, Laura Garavini, Massimo Ungaro e Angela Schirò.

Emigrare in Argentina

Opportunità ed esperienza di questo Paese Sudamericano

Molte persone trovano difficile la situazione attuale dell'Italia e sono insoddisfatte. Dunque, a un certo punto, sentono che arriva il momento di prendere in mano il proprio destino e decidono di fare qualcosa per rimediare a questo malessere. Ed è così che, tra varie delusioni e tante difficoltà, la parola emigrare comincia a dare un senso di speranza al loro futuro. Perché si sa, crisi, a volte, può significare opportunità.

Prendere la decisione di emigrare può essere una sfida; ma, tranquilli: trasferirsi all'estero non vuol dire obbligatoriamente lasciare l'Italia per sempre. Comunque si tratta di una scelta molto personale che dipende dalla storia di ognuno, dalle proprie esigenze e dalla capacità di adattamento che è diversa da persona a persona.

In Argentina sono arrivate varie ondate migratorie provenienti dall'Italia, la prima grande tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, la seconda negli Anni Trenta e un'altra negli Anni Cinquanta. E anche nell' attualità, l'Argentina, nonostante stia attraversando ancora un'altra crisi, continua a essere scelta come meta, anche perché è stata da sempre un Paese molto ospitale, con un popolo accogliente e disponibile, in particolar modo verso gli Italiani. Inoltre, è un Paese che con i suoi quasi tre milioni di km^2 offre tantissime possibilità:

Buenos Aires

dalla cosmopolita Buenos Aires, dove non ci si annoia mai, fino alle Ande Patagoniche, che ricordano un po' le Alpi. Un ghiacciaio in movimento, le Cascate dell'Iguazu e tante città stimolanti, tutti posti incantevoli, dove trovare il proprio luogo nel mondo.

Però, attenzione, non tutto sarà rose e fiori! Dovete informarvi bene prima di prendere questa decisione, magari domandare a chi l'esperienza l'ha già fatta e sicuramente potrà dare sia tante ragioni incoraggianti, che altrettante scoraggianti.

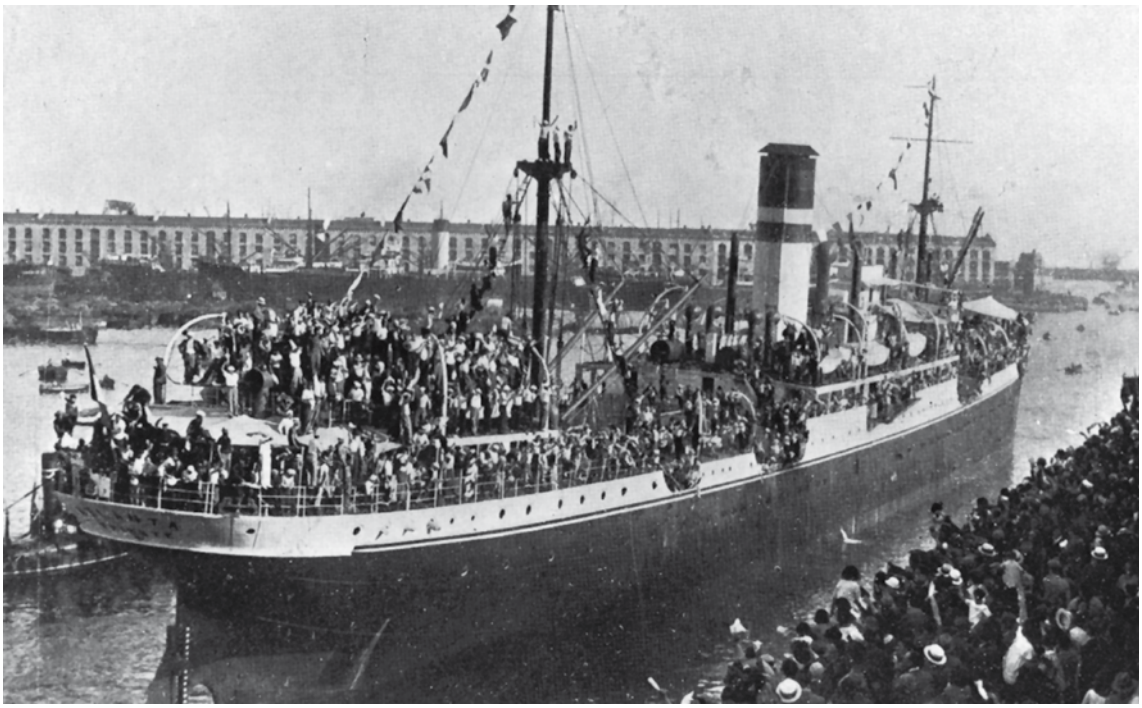
Ma, se dopo aver valutato accuratamente i pro e i contro e definito gli obiettivi, avrete ancora voglia di rimettervi in gioco, seguite il vostro sogno e partite. Forse prima fate un piccolo viaggio da queste parti per capire meglio e poi prendere la decisione finale con più consapevolezza. Pensate che alla fine sarà sempre un'esperienza arricchente a livello personale e professionale e che potrà offrire una nuova prospettiva di lavoro.

L'Argentina è un Paese bellissimo da conoscere e da vivere. Fate delle prove, valutate in base alle vostre esperienze e poi seguite il vostro istinto. Con una grandissima collettività italiana, fiera delle sue origini, forse saretea 11.000 km da casa, però mai soli. Avete domande? Non esitare a contattarmi su bellunoradici.net. In bocca al lupo per la scelta!

Ernestina Dalla Corte

Nel 2020 rinascerà il Mei

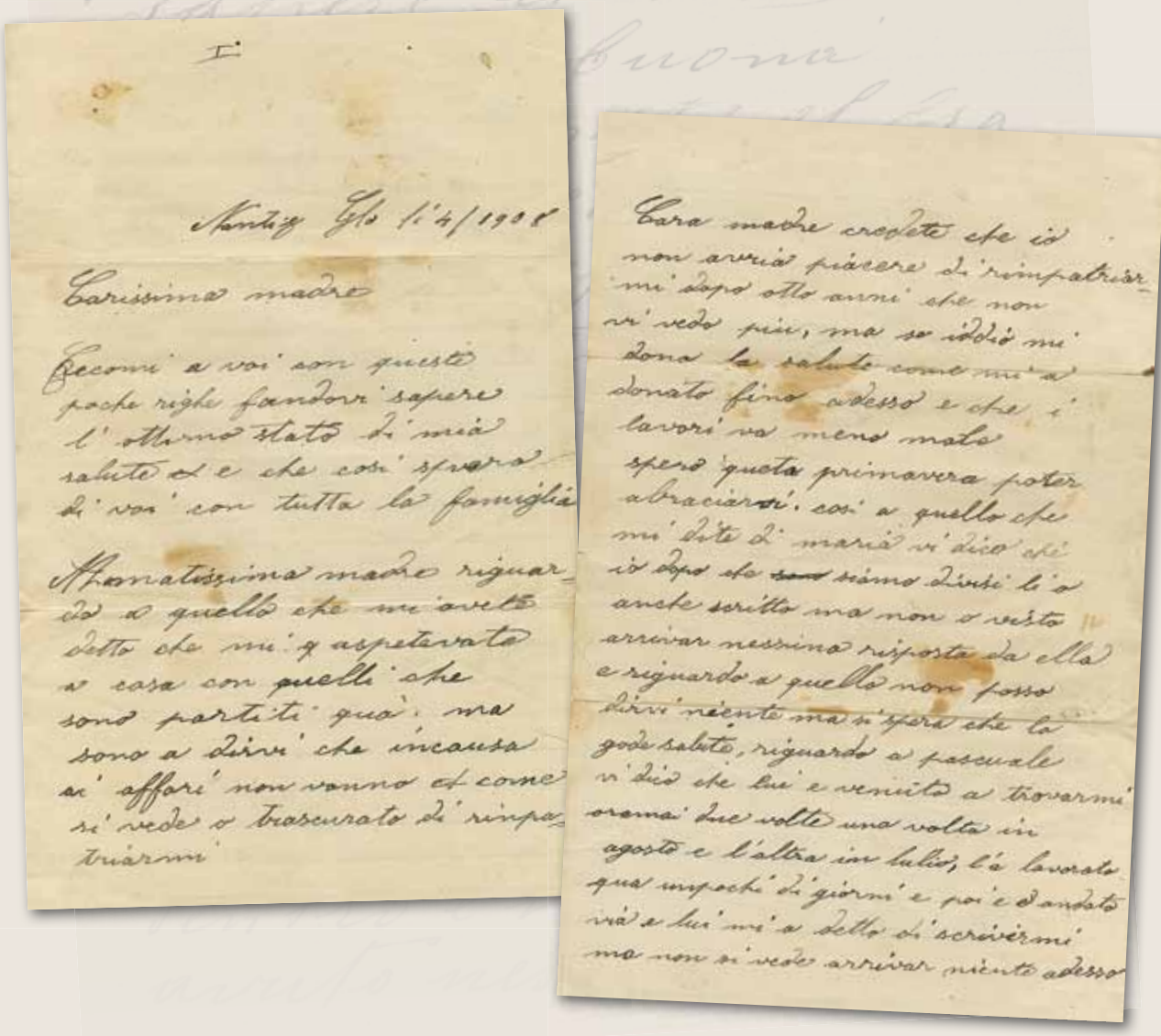
Si potrà realizzare anche il **distretto del Triveneto a Belluno**?



Genova 2020. Sono le coordinate spazio temporali del nuovo Museo dell'Emigrazione Italiana, che nascerà per l'appunto nella città ligure fra due anni. Ad annunciarlo nei giorni scorsi il sindaco di Genova Marco Bucci.

Il MEI sarà allestito presso la Commenda di San Giovanni di Prè, storico punto di riferimento per i migranti che attendevano di imbarcarsi sui bastimenti diretti nel Nuovo Mondo. «A metà strada tra la stazione ferroviaria di Principe, dove i migranti arrivavano in città, e la stazione Marittima da cui partivano i transatlantici, è proprio nelle vie della zona di Prè, tra alberghi, affittacamere e osterie, che i migranti trascorrevano i giorni nell'attesa della partenza», ha sottolineato il direttore del MuMa - il Museo del Mare -, Piero Campodonico. Il MEI, il cui progetto è finanziato dallo Stato con cinque milioni di euro (tre milioni dalla voce di spesa "Grandi progetti e beni culturali" e due dal "Patto per Genova") e dalla Fondazione San Paolo con 300mila, avrà l'obiettivo di raccontare la storia dell'emigrazione italiana dall'Unità d'Italia ad oggi. Spazio, dunque, all'emigrazione oltreoceano, a quella europea, ma anche a quella interna. Al centro dell'attenzione, soprattutto, il modo in cui gli italiani, andando per il mondo, hanno contribuito a cambiare i contesti di accoglienza grazie al loro apporto nei campi del lavoro, della musica, dell'arte, dell'architettura e dell'enogastronomia. «Questa è davvero una bella notizia - il commento del presidente Abm Oscar De Bona - ci rammaricava il fatto che il Mei fosse stato chiuso a Roma e non ci fossero state più notizie del suo futuro dopo il trasferimento del materiale in un deposito di Genova». L'augurio è che adesso possa prendere piede la proposta fatta dall'Associazione Bellunesi nel Mondo di realizzare il distretto del Mei per l'area del Triveneto in provincia di Belluno. «Abbiamo raccolto oltre 10.000 firme a favore e il Comune di Belluno ha già messo a disposizione il locale - conclude De Bona - speriamo di avere presso un incontro con il Ministro dei Beni Culturali, Alberto Bonisoli».

Sono numerose le lettere "storiche" che stanno arrivando all'ABM. Continuate a inviarcele. Sarà nostra premura digitalizzarle e riconsegnarvele. Maggiori info: tel. +39 0437 941160 - info@mimbelluno.it | **Manteniamo viva la nostra storia!**



Lettera spedita da un emigrante alla madre, da Nanty-Glo (contea di Cambria, nello Stato della Pennsylvania, USA) ad Auronzo di Cadore, nel 1908. (Per gentile concessione di Ottorino Zandegiacomo Seidelucio)

Nanty Glo lì 4/1908
Carissima madre
Eccomi a voi con queste poche righe fandovi sapere l'ottimo stato di mia salute e che così spero di voi con tutta la famiglia
Amatissima madre riguardo a quello che mi avete detto che mi aspetavate a casa con quelli che sono partiti quà, ma sono a dirvi che incausa ai affari non vanno ok come si vede o trascurato di rinpatriarmi
Cara madre credete che io non avria piacere di rimpatriarmi dopo otto anni che non vi vedo piu, ma se iddio mi dona la salute come mi a donato fino adesso e che i lavori va meno male spero questa primavera poter abraciarsi. cosi a quello che mi dite di maria vi dico che io dopo che siamo divisi li o anche scritto ma non o visto arrivar nessuna risposta da ella e riguardo a quello non posso dirvi niente ma si spera che la gode salute, riguardo a pascuale vi dico che lui e venuto a trovarmi oramai due volte una volta in agosto e l'altra in lulio, l'a lavorato qua unpochi di giorni e poi e d'andato via e lui mi a detto di scrivermi ma non si vede arrivar niente adesso

TRA EMIGRAZIONE E MIGRAZIONI

CINCALI! - E-MIGRANTI - Storie di vita in transito per Malegno, a cura di Pier Luigi Milani, Circolo Culturale Ghislandi (BS), ottobre 2017, pagg. 112, €. 10,00.

Troviamo qui due storie semplici, quella di Nino, emigrante italiano in Svizzera, e quella di Adam, fuggito dal Ghana e profugo in Italia. Li accumuna Malegno, un comune della Val Camonica, in provincia di Brescia, da dove nel 1964 Nino parte per la Svizzera e dove, quasi cinquant'anni dopo, nel 2011, arriva Adam. Due vite, raccolte e riassunte in interviste (a loro e ad altri) lunghe e dettagliate, in cui i protagonisti si esprimono con naturalezza, e che sono storie di lavoro e di sacrifici, che l'autore ha voluto accostare per evidenziarne somiglianze e parallelismi. La storia dell' "emigrante" è più o meno sempre uguale; ieri e oggi non mancano privazioni, umiliazioni e sofferenze, ma poi, grazie anche alla bontà e all'aiuto di chi sa concretare accoglienza e solidarietà, nasce un percorso di integrazione e di gratificazione.

Info e acquisti: Circolo Culturale Ghislandi – piazza S. Antonio, 2 – 25043 BRENO (BS) – e-mail circologhislandi@gmail.com

L'EMIGRAZIONE DI SANTA GIUSTINA

CENT'ANNI DI EMIGRAZIONE, a cura di Loris Apollonia e Viviana Sogne, Comune di Santa Giustina, Santa Giustina, 2018, pagg. 50.

Il comune di Santa Giustina, certamente nella Provincia uno dei più toccati dall'emigrazione, pubblica questa sintetica e agile ricerca che riporta i dati fondamentali del fenomeno dell'intero comune. Dopo una premessa in cui si traccia a grandi linee la storia dell'emigrazione italiana a partire dai primi anni dell'800 (soffermandosi soprattutto sulle grandi ondate successive alla formazione del regno d'Italia), il lavoro, diviso in vari capitoli, dopo un'ulteriore premessa sulle modalità di ricerca e di raccolta dei dati, espone i risultati, in cui, divisi per epoca, per luogo di residenza dei partenti (le varie frazioni del comune), per cognome e per Paese di destinazione, sono riportati, anche attraverso diagrammi essenziali, tutti i numeri di questo notevole flusso di persone, ben 5088 (anche se gli autori ammettono che possano essere di più, esclusi comunque gli stagionali e l'emigrazione interna, in Italia, pur notevole). Completa il lavoro una serie di tavole riassuntive di tutti i dati esposti. Una pubblicazione che fa onore ai ricercatori e al Comune che l'ha promossa ed edita, con l'augurio che l'esempio di Santa Giustina sia seguito da quei comuni che ancora non vi hanno provveduto.

Info e acquisti: Comune di Santa Giustina - piazza Maggiore, 1 - 32035 SANTA GIUSTINA (BL) - tel. 0437 858101 - e-mail 0437 888868 - e-mail comune.santagiustina.bl@pecveneto.it

ITALIANI IN BELGIO IERI E OGGI

Lorenzo Colantoni, Riccardo Venturi, ITALIANI DEL BELGIO, Peliti Associati, Roma, 2017, pagg. 176.

Interessante e avvincente antologia che raccoglie – in forma autobiografica - testimonianze di lavoro, di affetti e di vita di italiani di ieri e di oggi in Belgio. Si parte dalla dura e tragica realtà delle miniere di carbone (toccanti le pagine sul lavoro in miniera e sulla tragedia di Marcinelle), per allargare lo sguardo su svariate esperienze umane e professionali, in campo artistico, culturale, operaio, sindacale, imprenditoriale, associativo, sentimentale, in cui i protagonisti hanno realizzato sogni e speranze, dando il loro apporto, pienamente integrati, allo sviluppo del Paese, senza peraltro rinnegare le proprie origini. Tutti i racconti sono molto belli e significativi, taluni anche drammatici nell'attualità dei terribili eventi che viviamo in questo periodo. Altrettanto belle ed eloquenti le immagini fotografiche realizzate da un fotografo di talento e di fama.

Info e acquisti: Peliti Associati – viale Beata Vergine del Carmelo, 12 – 00144 ROMA – tel. 06 5295548 – fax 06 5292351 e-mail peliti@peliti.it

SACRIFICI E SOFFERENZE NELLA LEGGENDARIA BONIFICA DELL'AGRO PONTINO

Antonio Caselli, RICORDI DI UN PIONIERE - Il riscatto di un popolo e del suo podere, edito in proprio, ottobre 2015, pagg. 104.

Libro che si legge tutto d'un fiato, che ti fa riflettere, ti prende e… ti commuove. Scritto con semplicità e spontaneità, è l'autobiografia di una vita, che comincia da bambino e arriva – con la redazione di questo libro – a 85 anni, legata alla gigantesca memorabile impresa che fu la bonifica dell'Agro Pontino della prima metà del secolo scorso. L'autore, ovviamente il protagonista del racconto, è uno dei pionieri di quell'epopea, e da pioniere ne descrive la parte meno nota e celebrata, quella delle fatiche, delle sofferenze, di tragedie e morti, soprattutto allorché, dopo anni di lavoro e di sacrifici, arriva la guerra, con la sua scia di devastazione e di morte. Pagine scritte in modestia e umiltà, ma con la consapevolezza di aver contribuito a trasformare una terra "infernale" in un territorio fertile e ospitale, e allo scopo che "il nostro dignitoso impegno sia riconosciuto nella società attuale".

Info e acquisti: Associazione Bellunesi nel Mondo - via Cavour, 3 - 32100 BELLUNO - tel. 0437 941160 - fax 0437 1952048 - e-mail info@bellunesinelmondo.it

L'ANAGRAMMA DI ZANON

Rimescola le lettere della frase

ACCORDA POTERI DI REGIONE

La frase proposta questo mese da Adriano Zanon nasconde il nome di una frazione del comune di Rocca Pietore.

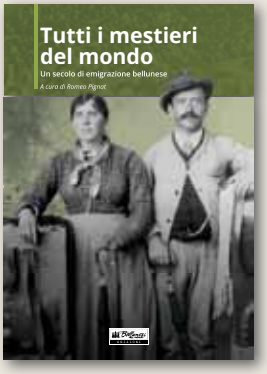
HAI INDOVINATO?
Scrivi a: redazione@bellunesinelmondo.it o telefona al + 39 0437 941160.

Soluzione del mese scorso: **Digoman di Voltago Agordino.**
Hanno indovinato Luciana Tavi, Patrizia Soratroi, Dario Ganz

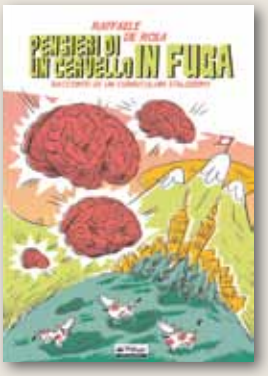
Libreria ABM

L'Associazione Bellunesi nel Mondo ha realizzato tre nuove pubblicazioni dedicate al fenomeno migratorio della provincia di Belluno.

Libro a fumetti a firma di Andrea Barattin dedicato ad Anna Rech e Jack Costa



Libro fotografico a firma di Romeo Pignat dedicato ai mestieri degli emigranti bellunesi



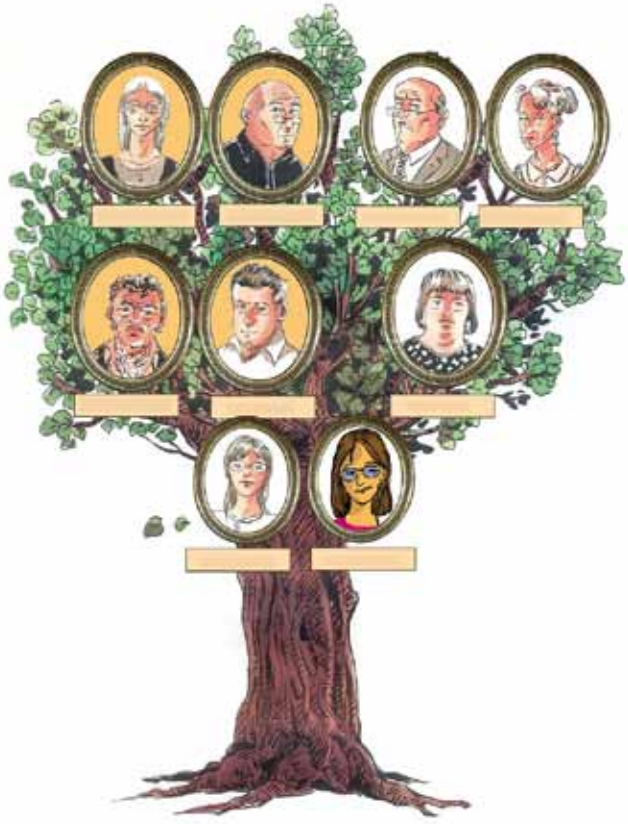
Libro a firma di Raffaele De Rosa dedicato all'emigrazione 2.0.

Richiedili al + 39 0437 941160 o inviando una mail a info@bellunesinelmondo.it
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

ITALIANI NEL MONDO

Turismo delle radici

La Farnesina **crede** in questo sviluppo economico in crescita



La Farnesina ha presentato nel mese di maggio un'iniziativa per la promozione del cosiddetto "turismo di ritorno": viaggi verso il nostro Paese di italiani ed italo-discendenti residenti all'estero.

«Tale modello turistico - ha sottolineato il Ministero – può interessare un bacino potenziale stimato tra i 60 e gli 80 milioni di italo-discendenti, che intendono ristabilire un contatto con il luogo di provenienza familiare e ritrovare un sentimento di appartenenza con i luoghi di origine». E' partendo da questa valutazione e dalla ricerca di sinergie operative che è stato organizzato l'evento, promosso dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero, insieme alla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese. «Il turismo delle radici - è una delle riflessioni portata dal Direttore Generale Vignali - rappresenta una straordinaria opportunità per aprire l'Italia a nuovi flussi di visitatori e per valorizzare luoghi e borghi italiani non ancora coinvolti dal turismo di massa». «Connazionali e italo-discendenti sono del resto i primi consumatori dei prodotti locali, realizzati da artigiani e i cui ricavi vengono interamente riassorbiti dallo sviluppo dell'economia locale» ha ricordato Vignali. Nel suo intervento, il Direttore Generale per la Promozione del sistema Paese, Vincenzo De Luca, ha ricordato che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha avviato una strategia di promozione integrata, denominata "Vivere all'italiana", che riunisce tutte le migliori qualità espresse dal tessuto culturale, economico e sociale dei nostri territori e che vede la rete diplomatico-consolare e degli Istituti di Cultura divenire il perno dell'azione di promozione all'estero dell'immagine e dell'eccellenza italiana.

Presenti all'incontro, su invito della Farnesina, anche il presidente Abm Oscar De Bona e, per i Bellunesi di Roma, Vittoriano Speranza. «E' stato un incontro molto interessante - il commento del presidente De Bona -; da sempre la nostra associazione sostiene e promuove il "Turismo delle radici". Non da ultimo il corso che abbiamo organizzato l'anno scorso, con il sostegno della Regione Veneto, ma anche tutti i soggiorni che seguiamo anche attraverso i nostri validi volontari. Da ricordare anche il sito *visitdolomites.com*, che ha una pagina dedicata proprio ai circoli delle associazioni in emigrazione (tra cui l'ABM) presenti all'interno del territorio delle Dolomiti Unesco».

M.C.

Belluno ODONTOIATRICA

Visita specialistica
+ OPT Panoramica
+ Igiene Orale

€ 50,00

Realizziamo sorrisi...

... anche con i prezzi!

Sbiancamento dentale professionale (per arcata)

€ 90,00

Otturazione Conservativa Estetica

€ 70,00

Impianto in titanio
+ moncone su impianto
+ corona in ceramica

€ 1100,00

Corona in ceramica

€ 400,00

Belluno Odontoiatrica, nuovissimo punto di riferimento a Belluno per qualità, professionalità, efficienza ed innovazione che si avvale di un team di oltre 10 professionisti specializzati in tutte le branche dell'odontoiatria moderna.

Belluno Odontoiatrica S.r.l.
Via Vittorio Veneto, 205 - 32100 BELLUNO
Tel./Fax 0437 30304
e-mail: info@bellunoodontoiatrica.com

ORARIO da Lunedì a Venerdì dalle 9,00 alle 19,30 orario continuato
Sabato dalle 9,00 alle 13,00
Si riceve preferibilmente su appuntamento

Direttore Sanitario Dott. Casotti Claudio Iscr. albo Odontoiatri n.518 del 06.03.2006 Autorizzazione Sanitaria 20002/12

Festa dei Bellunesi nel Mondo

Quest'anno si terrà a Mellame nel 50.mo della Madonna degli emigranti

Mellame, terra di emigrazione già dai primi dell'Ottocento. Da questa frazione di Arsié molti emigrarono per il mondo: alcuni oltre Oceano, tanti nei Paesi Europei, altri in Paesi asiatici, altri in Africa e chi nelle città industrializzate d'Italia. Era il gennaio dell'anno 1968 e come da tradizione a Mellame, alpini, emigranti e locali, organizzano una loro festa annuale. Il mese di gennaio coincideva con il periodo dell'anno in cui tanti emigranti rientravano per la sospensione dei lavori per il periodo invernale, per le festività natalizie e per congiungersi con i famigliari rimasti al paese. Era così che gli alpini e gli emigranti si radunavano a festeggiare e ricordare quelli che non erano potuti rientrare. Emigranti che spesso erano anche alpini. Diventava così la Festa dell'Emigrante e degli Alpini della frazione. Due anni prima era nata l'Associazione Emigranti Bellunesi e un cittadino di Mellame, Ferruccio Venzin, che fu uno dei firmatari dell'Atto costitutivo, invita dei rappresentanti della nuova associazione alla festa. Venzin, prima di diventare impiegato comunale, era stato emigrante in Svizzera per una decina di anni. A quella festa parteciparono il presidente ing. Vincenzo Barcelloni Corte e don Domenico Cassol, come si rileva dalla nota del parroco di Arsié, don Alberto Peron, nella sua cronistoria rilevata dai bollettini parrocchiali di Mellame dell'epoca.

Dalla Cronistoria parrocchiale di Mellame a cura di Don Alberto Peron

28 gennaio 1968, FESTA DEGLI EMIGRANTI A MELLAME

Al pranzo sono presenti Don Domenico Cassol, l'ingegner Barcelloni dei Bellunesi nel mondo, Don Mario Andreose parroco di Mellame e tutti gli emigranti presenti di Mellame.

In quel giorno fu presa la decisione di costruire un monumento in onore della Madonna dell'emigrante sul Castelir. Il terreno fu messo a disposizione da Battistel Emanuele.

Il progetto è stato fatto dall'Ingegner Barcelloni e da Silvio Lancerini.

La costruzione fu fatta dalla Ditta Bodo Davide e Bettin Giovanni, con la collaborazione dei volontari del paese e con le offerte di tutto il paese.

Il 2 luglio fu fatta una gita a Bergamo; al ritorno si fermarono a Verona a prelevare la statua in bronzo della Madonna, che fu posta in chiesa sull'altare della Madonna.

Il 15 agosto erano presenti molti emigranti. Dopo la Messa il Parroco ha benedetto la nuova immagine della Madonna degli Emigranti.

Il 1 giugno 1969 resterà nella storia di Mellame. Nel decennale della Consacrazione del paese al Cuore Immacolato di Maria, fatta il 31 maggio 1959, la parrocchia rinnovò la consacrazione e come segno visibile ha voluto erigere un monumento alla Madonna degli Emigranti.

La domenica 1 giugno 1969 tutti i parrocchiani e fedeli delle altre parrocchie vicine, con una fiaccolata alla sera portarono la Madonna in processione sul Castelir, con in testa la Banda di Arsiè.

Dal 15 al 17 agosto ci furono tre giorni di feste solenni, culminate con la visita di Mons. Vescovo.

Il Venerdì ci fu la Comunione di otto fanciulli.

Sabato sera alle ore 21 ci fu una solenne processione alla Madonna degli Emigranti con le candele accese. Mons. Perin tenne un discorso sulla Madonna e Don Domenico Cassol agli emigranti.

In piazza un complesso ha allietato la serata e alle 22.30 grandi fuochi artificiali che han-

Sopra, Mellame di Arsié, 1969, il giorno dell'inaugurazione del monumento. A sinistra un primo piano della Madonna

no entusiasmato tutti. Domenica 17 agosto alle 11 Mons. Vescovo celebrò la Messa e impartì la Cresima a 13 bambini. Alle 12.15 si recò in processione alla Madonna degli Emigranti sul Castelir e impartì la benedizione.

IL MONUMENTO

Fu in quella giornata quindi, che nacque l'idea di erigere un monumento alla Madonna dell'Emigrante. L'idea fu accolta anche dall'ingegner Barcelloni che assunse l'incarico di firmare il progetto. Individuato il posto messo a disposizione da un emigrante sul colle "il Castellir", che domina la conca del paese di Arsié e la strada nuova di accesso a Mellame, un gruppo di persone si riunì per decidere cosa realizzare. Fu deciso di ricercare qualcosa di già esistente. Si pensò a Solagna dove un monumento all'emigrante era già stato realizzato. Alcune persone si trasferirono là in Valsugana a visitarlo. Ritornarono e condivisero l'idea della Madonna ornata sì da un arco come quella di Solagna, ma per non copiarlo integralmente pensarono ad un arco diverso. Non si sa chi veramente ebbe l'idea, probabile del topografo Silvio Lancerini, di creare un arco a catenaria con un'evoluzione dello stesso che ruota di 90° dalla base alla sommità la sezione delle sue colonne.

Qualche locale lo ha poi visto come la maniglia di una valigia.

Le sezioni alla base partono dai blocchi di fondazione a 5,40 metri tra loro. La sezione delle due colonne che si innalzano fino a 8,50 metri misurano alla base 1 metro in orizzontale per 30 centimetri di spessore ed evolvono terminando alla sommità in 1 metro in altezza e 30 centimetri di spessore. Appena la stagione lo permise vennero iniziati i lavori dello scavo per i blocchi di fondazione e il getto di questi da un metro per due alto un metro. Seguì la preparazione dell'armatura interna delle colonne e la costruzione dei casseri per il successivo getto. Il progetto porta la firma dell'ingegner Barcelloni Corte e di Silvio Lancerini. Quest'ultimo per tanti anni emigrante in Italia e per il mondo, è probabile abbia visto qualcosa di simile nei suoi viaggi. Un'opera veramente da artista. Bravi i lavoratori, il capomastro Giovanni Bettin e il giovane impresario Davide Bodo che l'hanno realizzata alla perfezione con dei validi collaboratori. La preparazione dell'armatura interna, dei due casseri che salgono uguali a 8 metri e mezzo e che si congiungono dopo una curva speculare, il getto continuo sono opera di maestranze specializzate che hanno profuso amore e passione. Il tutto è da riconoscere in un lavoro encomiabile considerando le attrezzature e gli strumenti disponibili a quei tempi e il posto non raggiungibile con mezzi meccanici. Tutto è stato trasportato con carretti, carriole o a spalla. Da riconoscere nell'opera la sua eleganza di presentarsi ad opera terminata. Un arco degno a coronare una figura alla quale dover cura, rispetto e devozione. Ai piedi di questo arco un globo raffigurante il mondo poggiato su un supporto a tre piedi perfettamente sferico del diametro di 1 metro. Anche questo realizzato con maestria e tuttora perfetto. Ha dovuto attendere un anno in chiesa parrocchiale di Mellame la statua bronzea dell'immagine di Maria Vergine Immacolata acquistata il 2 luglio 1968 a Verona prima che venisse organizzata la sua collocazione sotto l'arco sul colle del Castellir. L'attesa fu ripagata organizzando il suo trasferimento nel decennale della consacrazione di Mellame al Cuore Immacolato di Maria con tre giorni di festa, la presenza del vescovo e una solenne processione alla quale ha partecipato tutta la popolazione. La statua venne posizionata sopra la sfera raffigurante il globo terreste. Mellame aveva così realizzato il suo desiderio: avere il suo monumento alla Madonna dell'Emigrante. La maestosità della Madonna con lo sguardo rivolto su Arsié da un palco migliore, non si poteva trovare. Sembra, là sopra, voglia guardare lontano, vegliare sulla valle percorsa dai viandanti che vanno verso il Feltrino o verso la Valsugana e il Sud o verso il Trentino e gli Stati del Nord, accompagnarli nel partire ed accogliere l'Emigrante al suo ritorno al paese natale e con il suo sguardo proteggere il paese di Arsié. Era inizialmente prevista la copertura del calcestruzzo con piastrine a mosaico, ma il lavoro non venne realizzato. Venne imbiancato da un pittore locale in occasione dei lavori di miglioramento alla base del monumento e della costruzione della scalinata e sistemazione del sentiero di accesso nel 2007. La cura delle fioriere e del terreno circostante denota la devozione e l'amore che la popolazione di Mellame ha per la sua Madonna degli Emigranti.

Toni Faoro

FESTA
dei Bellunesi nel Mondo

CON IL PATROCINIO

ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

CON LA COLLABORAZIONE

Famiglia
Ex emigranti di Arsié

Gruppo Alpini
di Mellame Rivai

Protezione Civile
e Alpini di Arsié

Popolazione
di Mellame

Amici
del Casel de Melam

MEDIA PARTNER

radioabm
Voce delle Dolomiti

Arsié

15 luglio 2018

PROGRAMMA

ore 9.30
RITROVO A MELLAME

ore 10.00
SANTA MESSA presieduta dal vescovo emerito della Diocesi di Belluno - Feltre mons. Giuseppe Andrich. Seguirà:

PROCESSIONE dalla chiesa al monumento all'emigrante e alla Madonna (300 m)

BENEDIZIONE del monumento all'emigrante e alla Madonna

SALUTO delle autorità

CONSEGNA degli attestati di riconoscimento e di benemerenza

ore 11.45 - 12.00
TRASFERIMENTO
da MELLAME a FASTRO
presso il Centro Polivalente 3F per il pranzo che si terrà nelle strutture mobili

ore 12.30
PRANZO
cucina tipica bellunese

seguirà
INTRATTENIMENTO
sorpresa

INFO E PRENOTAZIONI
tel. 0437 941160 - info@bellunesinelmondo.it

posti limitati

Elogio dell'accoglienza

L'ultima fatica dell'imprenditore **Cipriani**

Elogio dell'accoglienza è l'ultimo libro pubblicato da Arrigo Cipriani, imprenditore famoso nel mondo per aver continuato la tradizione paterna nella gestione del Harry's bar di Venezia, ma non solo: con 3000 dipendenti nel mondo è un ambasciatore del made in Italy da New York a Dubai, da Londra a Riad e Ibiza e in molti altri paesi dove, a detta di Cipriani, semplicità, attenzione e riservatezza sono ingredienti fondamentali e vincenti per lo sviluppo turistico. Nell'Assemblea di Confcommercio Belluno tenuta il 28 maggio 2018 presso la Sala Edoardo Luciani in Camera di Commercio, Cipriani ha parlato di turismo a una sala gremita che ha ascoltato con attenzione, in quanto tutti ormai sanno che il futuro della nostra provincia è strettamente legato a un turismo moderno e qualificato, dove come ha ben sintetizzato Cipriani: ***Luxury is the expression of a complex simplicity***, dove per complessa semplicità si intendono queste semplici regole:

Il servizio è accoglienza
L'accoglienza è stile
Lo stile è cultura
La cultura è conoscenza
La conoscenza è diversità
La diversità è genuinità
e semplicità
La genuinità è mancanza
d'imposizioni
La mancanza di imposizioni
è libertà
Il turismo è libertà.

Da sinistra Arrigo Cipriani e Paolo Doglioni

Quando oltre 500 anni fa Erasmo da Rotterdam scrisse "Elogio della follia" (Stultitiae Laus), un'opera importante ed ironica nello stesso tempo, tra l'altro scrisse: *"La pazzia costruisce città, imperi, istituzioni, religioni, assemblee consultive e legislative: l'intera vita è solo un gioco, il semplice gioco della Follia"*. È forse la stessa follia che muove oggi chi si mette in gioco nel campo turistico, ma nei nostri tempi per fortuna ci sono maestri che, come Arrigo Cipriani, possono indicare la giusta via a chi è propenso ad ascoltare e imparare.

FOTO DELL'EMIGRAZIONE

Il MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni - ha bisogno delle vostre foto dedicate al mondo dell'emigrazione. Aiutateci a creare l'archivio fotostorico dell'ABM. Inviate le vostre foto a: redazione@bellunesinelmondo.it oppure per posta all'indirizzo: via Cavour, 3 - 32100 Belluno. Grazie!

Per maggiori informazioni contattate gli uffici ABM: tel. + 39 0437 941160.

Lussemburgo, anni '50. Gruppo di scalpellini di Tambre. Tra loro Mansueto Pianon.
Per gentile concessione di Mauro Pianon

Francia, inizi degli anni '20. Gruppo di seggiolai da Taibon agordino. Il primo da sinistra è Umberto Rampellini. La terza da sinistra è la moglie di Umberto, Anna Paganin, con in braccio la figlia Carmela.
Per gentile concessione di Giovanna Sovilla

CARTOLINE DI UNA VOLTA

Immagini tratte dalla collezione di Rino Budel

FELTRE - M. 311 - PANORAMA INVERNALE - Fotostampa Virginio dal Ponte - Prop. ris. - 1938- XVII
Un panorama a tutto campo di Feltre , alla quale d'inverno non manca mai, anche oggi come ottant'anni fa, la neve.

FELTRE - GIARDINI PUBBLICI - Fotostampa Virginio Dal Ponte - Feltre - Prop. ris. - 1940 XVIIII
Riposante veduta estiva sui giardini antistanti l'allora Seminario di Feltre.

Migrantes

Non solo un anniversario....

L'11 maggio a Roma si è svolto un evento significativo: la presentazione di un'opera in cinque volumi di Simone Varisco sulla storia della pastorale migratoria della Chiesa italiana intitolata "**Impronte e scie. 50 anni di Migrantes e migranti**". L'occasione era costituita dal trentesimo anniversario della Fondazione Migrantes e degli oltre cinquanta anni (dal 1965) dell'UCEI (Ufficio Centrale Emigrazione Italiana). I cinque volumi trattano i diversi settori di competenza UCEI-Migrantes: emigrazione italiana all'estero, rom e sinti, circensi e gente dello spettacolo, immigrazione straniera e profughi in Italia. Il presidente della Fondazione Migrantes, il vescovo Guerino Di Tora, ha voluto chiarire nella introduzione come l'Italia, dopo essere stata a lungo un Paese di emigrazione, sembra essere diventata oggi un Paese di immigrazione. In realtà sono numerosi gli italiani, giovani, ma non solo, che lasciano il nostro Paese per cercare migliori opportunità altrove. Proprio una ricerca recente documenta come tra i giovani cresca l'emigrazione verso l'Australia.

Mons. Gian Carlo Perego, direttore generale di Migrantes fino al 2017 ed ora arcivescovo di Ferrara e Comacchio, ha presentato gli inizi della pastorale delle migrazioni con l'immagine di una Chiesa in viaggio al fianco dei migranti: era il tempo dei pionieri della pastorale migratoria, i vescovi Giovanni Battista Scalabrini e Geremia Bonomelli, la cui opera ha preparato il passaggio da una pastorale migratoria transitoria ad una permanente, "con la progressiva strutturazione delle missioni linguistiche per gli italiani emigrati all'estero". Dal 1965 l'Ufficio centrale per l'emigrazione italiana (UCEI) e dal 1987 la Fondazione Migrantes sono gli strumenti più efficaci dell'attenzione pastorale verso le migrazioni, che ha visto la Chiesa in Italia sempre più impegnata verso le dinamiche migratorie che hanno coinvolto il Paese. E' cresciuta, osserva Mons. Perego, l'attenzione verso l'immigrazione e la protezione internazionale, e questo ha posto l'esigenza di un'etica delle migrazioni in grado di valorizzare la Chiesa come pellegrina in mezzo agli uomini, una Chiesa in uscita, come piace dire a Papa Francesco, capace di interpretare l'incontro trasformandolo in accoglienza.

Alla manifestazione sono intervenuti anche Mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI, e il nuovo Direttore generale della Fondazione Migrantes, don Giovanni De Robertis. Nel volume dedicato all'emigrazione italiana è messa in luce l'opera dei missionari d'emigrazione al servizio degli italiani all'estero. Tra questi ultimi va certo annoverato Mons. Lino Belotti, primo Direttore generale della Fondazione Migrantes, ma prima missionario d'emigrazione in Svizzera dal 1966 e delegato in Svizzera per i missionari italiani, deceduto nello scorso mese di marzo.

Nella realtà di Migrantes non sono mancati i rappresentanti della nostra realtà bellunese, da Patrizio De Martin al vescovo Maffeo Ducoli e a don Giuseppe Andrich, come testimoni di un territorio caratterizzato dalla mobilità, ma anche dalla ricchezza di valori umani e di fede. Va detto che nella nostra emigrazione, ma ora certo anche nella immigrazione, l'attenzione era posta e va posta sulle persone non solo in quanto migranti, ma anche come mariti o mogli, padri e madri, figli e figlie, con i loro bisogni e la loro dignità di persone. E' quanto mai importante ricordarlo oggi, quando certi discorsi sul "prima noi o i nostri" sembrano oscurare alcuni valori costitutivi della nostra stessa società. Nunzio Galantino ha ricordato che la posizione della Chiesa non è legata a scelte politiche, ma al mandato evangelico: "Ero straniero e mi avete accolto".

Francesco D'Alfonso

SCARICA L'APP DI RADIO ABM
Dal tuo smartphone-tablet - googleplay / applestore

Umberto Crema

Il "centenario" dirigente Abm

Cent'anni e non sentirli. E' proprio il caso di Umberto Crema, storico dirigente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, che il mese scorso ha raggiunto il secolo di vita. Per celebrare questo importante traguardo il presidente Abm Oscar De Bona ha voluto invitare Umberto Crema in occasione della prima riunione del rinnovato Comitato esecutivo, tenutasi giovedì 25 giugno presso la sede in via Cavour a Belluno.

«Sono davvero felice di questo invito e di questo riconoscimento»: il commento di un emozionato Crema, che fu uno dei primi dirigenti dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, costituitasi nel gennaio del 1966. «Assieme all'amico Renato De Fanti ho intrapreso ben 22 viaggi in tutto il mondo – il racconto di Crema – per incontrare i nostri bellunesi. Questo era l'obiettivo dell'allora Associazione Emigranti Bellunesi: cercare i nostri conterranei presenti all'estero e fare rete, costituendo le Famiglie». Presente all'incontro anche Patrizio De Martin, storico direttore Abm: «Dobbiamo essere riconoscenti a Umberto - il suo commento - perché è grazie a lui se siamo stati ospiti, per oltre vent'anni, presso la Camera di Commercio di Belluno, in un ambiente consono alle nostre molteplici attività».

Crema ha ricoperto diverse cariche all'interno dell'Associazione Bellunesi nel Mondo e il suo impegno è durato per un trentennio. Un centenario da ammirare e vera memoria storica dell'Abm, anche per il fatto che possiede una lucidità davvero invidiabile.

Sulla targa che il presidente De Bona gli ha consegnato è presente la seguente frase: «Al commendatore Umberto Crema nel compimento dei suoi 100 anni l'Associazione Bellunesi nel Mondo riconoscente per il suo impegno e dedizione offerti in qualità di dirigente».

M.C.

Seduti, da sinistra, Patrizia Burigo, Luca Luchetta ed Emilio Dalle Mule. In piedi, da sinistra, Antonio Dazzi, Umberto Crema, Oscar De Bona, Angelo Paganin e Patrizio De Martin

L'UNAIE piange la scomparsa di Mario Toros

Lutto nel mondo dell'emigrazione. Domenica 3 giugno, all'età di 96 anni, è mancato Mario Toros, senatore, più volte ministro e punto di riferimento per gli italiani all'estero. Nato a Pagnacco (Udine) nel 1922, sindacalista, Toros ricoprì per vent'anni la carica di presidente dell'Ente Friuli nel mondo. Una vita dedicata all'impegno sociale e politico. Ha ricoperto molteplici incarichi di Governo, fra i quali il Ministero del Lavoro, ed è stato fondatore (e primo presidente, *ndr*) dell'Unaie - Unione Nazionale Associazioni di Immigrati ed Emigranti. Forte da sempre il legame con la sua terra e la sua gente, anche nella tragica esperienza del terremoto del 1976. «Mario lascia una grande eredità di valori e capacità di confronto, competenza e lungimiranza»: il pensiero del presidente Abm Oscar De Bona. «Ereditiamo una preziosa lezione di vita - conclude De Bona - da trasmettere alle nuove generazioni».
L'Associazione Bellunesi nel Mondo si associa al lutto dell'Ente Friuli nel Mondo e ai familiari di Toros. Lo stesso De Bona, con il gonfalone dell'Abm, ha partecipato ai funerali che sono stati celebrati mercoledì 6 giugno a Udine nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto.

Cipriano Della Lucia

Eletto **presidente** dei Revisori dei Conti Abm

Dopo l'elezione di Oscar De Bona alla presidenza dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, anche i Revisori dei conti Abm hanno il proprio presidente.

Nella riunione di giovedì 14 giugno, tenutasi presso la Sede in via Cavour a Belluno, hanno eletto all'unanimità per i prossimi tre anni Cipriano Della Lucia. Della Lucia sarà affiancato da Carlo Fant e Franco De Bona; come supplenti sono stati scelti Gilberto Sartore e Alvio Pampanin. «Ringrazio i miei colleghi per la loro fiducia - il commento del neo eletto presidente - seguiremo con impegno e trasparenza i conti di questa storica associazione della provincia di Belluno». Parole di plauso arrivano anche dal tesoriere Abm Angelo Paganin: «Auguro a Cipriano e alla sua "squadra" un buon lavoro per i prossimo tre anni».

Sede ABM. Riunione dei revisori dei conti per eleggere il presidente. Da sinistra Franco De Bona, Gilberto Sartore, Franco Patriarca, Alvio Pampanin, Carlo Fant e Cipriano Della Lucia

Cipriano Della Lucia è di "casa" all'Associazione Bellunesi nel Mondo, anche perché ha già coperto la carica di Consigliere e membro dell'Esecutivo.

M.C.

Farmacia Chimenti

Viale Giovanni Paolo I, 43 Belluno Telefono 0437/930184 www.farmaciachimenti.it farmacia@farmadrive.it

Controlla periodicamente il tuo stato di salute e l'efficacia della tua terapia farmacologica.

La mancanza di tempo e le lunghe file nei centri di analisi a volte ci portano a rimandare i controlli.
Oggi, grazie alle nuove tecnologie, è possibile eseguire alcuni esami diagnostici, direttamente in farmacia risparmiando tempo e guadagnando in salute.

ANALISI URINE
Analisi urine con rilevamento di 10 parametri standard.
Esito in pochi minuti.

- TEMPO DI QUICK
- GLICEMIA
- ACIDI URICI

AUTOTEST DIAGNOSTICI

PROFILO LIPIDICO: In un'unica analisi vengono determinati i valori di: colesterolo totale, trigliceridi, colesterolo-HDL, colesterolo-LDL, glucosio.

TEST BIOCHIMICO: In un'unica analisi vengono determinati i valori di: ALT, AST, GTT, glucosio, creatina, colesterolo totale, trigliceridi, colesterolo-LDL, colesterolo –HDL.

EMOGLOBINA GLICATA: Test utilizzato per valutare la concentrazione media del glucosio nel sangue in un lungo periodo.

ORARIO CONTINUATO DA LUNEDI' AL SABATO 8:15 ALLE 20:00

DOLOMITI BELLUNESI
PARCO NAZIONALE
1993 2018

9 MOSTRE FOTOGRAFICHE PER I 25 ANNI DEL PARCO

Il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi festeggia i 25 anni di attività.
Per celebrare l'evento è stata organizzata una ricca serie di iniziative, con un programma che inizia il **12 luglio (data ufficiale di istituzione dell'Ente Parco, nel 1993)** e proseguirà per tre mesi, fino ad ottobre, coinvolgendo tutti e 15 i Comuni del territorio del Parco.
Il calendario è stato predisposto in collaborazione con lo staff di Oltre le vette del Comune di Belluno e sarà realizzato con la gestione della Fondazione Teatri delle Dolomiti
Mostre fotografiche, concerti, spettacoli teatrali, eventi per bambini, passeggiate naturalistiche, manifestazioni sportive, proiezioni cinematografiche, conferenze e convegni si alternano in un ricco cartellone. Tra gli eventi più significativi segnaliamo ai lettori di Bellunesi nel Mondo le nove mostre fotografiche intitolate **"Uno sguardo sul Parco"**.
Nove fotografi naturalisti, grandi conoscitori del territorio del Parco, espongono le loro opere in altrettanti Comuni.
Questi i nomi dei fotografi coinvolti, i Comuni dove esporranno le loro opere e la data di inaugurazione delle mostre:

Alberto Ferro (Ponte nelle Alpi, dal 14/7); Loris De Barba (Sedico, dal 16/7); Elvio Damin (Sovramonte, dal 20/7); Ivan Mazzon (Feltre, dal 20/7); Mario Minute (Sospirolo, dal 27/7); Bruno Boz e Giacomo De Donà (Longarone dal 28/7 e S. Gregorio nelle Alpi dal 3/8); Fabrizio Friz e Enrico Canal (Cesiomaggiore dal 4/8 e La Valle Agordina dal 5/8).

Nove occasioni per ammirare le meraviglie del Parco e festeggiare i suoi primi 25 anni di vita.
Per il calendario completo delle iniziative visitate il sito www.dolomitipark.it

Foto di Bruno Boz

Amministrative 2018

I risultati in provincia di Belluno

Tre novità e una riconferma. È questo l'esito delle elezioni amministrative del 10 giugno scorso in provincia di Belluno. Quattro i comuni chiamati al voto: Canale d'Agordo, Cencenighe, Pieve di Cadore e Sospirolo. Due erano commissariati: Cencenighe in quanto senza candidati alla tornata del 2017, Pieve di Cadore perché, con un'unica lista in corsa, lo scorso anno non aveva raggiunto il quorum. Alla fine sono stati eletti Flavio Colcergnan a Canale, Mauro Soppelsa a Cencenighe, Bepi Casagrande a Pieve e Mario De Bon a Sospirolo.

CANALE D'AGORDO

Si sfidavano **Flavio Colcergnan** (Lista civica "Un progetto per Canale") e **Giulia Fiocco** (civica "Progetto per la comunità e il territorio"). Con 50 preferenze in più è risultato vincitore Colcergnan (53,57% dei voti). Affluenza al 58,88%.
Il Consiglio è così composto: **Maggioranza** Flavio Colcergnan, Massimo Murer, Maria Elisabetta Luchetta, Daniele Rosson, Gustavo Randino, Nicolò Bogo, Bruno Tancon, Paolo De Rocco. **Minoranza** Giulia Fiocco, Patrizio De Ventura, Matteo Tancon.

CENCENIGHE

In questo caso l'unico candidato, **Mauro Soppelsa** (lista "Cencenighe civica"), correva contro il quorum. Con l'affluenza al 53,45% è riuscito a diventare primo cittadino.
In Consiglio siedono: Mauro Soppelsa, Elio Chenet, Adriano Fontanive, Francesco Bisatti, Elisa Cancel, Ervin Lazzarini, Andrea Faè, Duilio Fontanive, Orietta Scardanzan, Milena Soppelsa, Francesca Trentin.

PIEVE DI CADORE

Si sfidavano **Giuseppe "Bepi" Casagrande** (lista civica "Progetto Cadore"), che ha ottenuto il 52,32% dei voti, e **Massimiliano Stiz** (civica "Ripartiamo"), fermo al 47,67%. Affluenza a quota 53,77%. Questo il Consiglio: **Maggioranza** Giuseppe Casagrande, Laura Zandonella Frachiel, Plinio Bridda, Stefano Campi, Alessandra Del Favero, Andrea Da Cortà Fumei, Lorenzo Panzera, Pietro Bertolani, Matteo Passuello. **Minoranza** Massimiliano Stiz, Davide Milan, Ezzelino Polzotto, Marzia Volpe.

SOSPIROLO

Di nuovo scelto dai sospirolesi **Mario De Bon** (civica "Progetto Sospirolo), rieletto grazie alla netta vittoria sulla candidata di "Sospirolo futura" **Rita Bristot**: 76,12% contro 23,87%. In questo caso, si è recato alle urne il 47,50% degli aventi diritto. Questo il Consiglio: **Maggioranza** Mario De Bon, Rudy Vallet, Renato Franceschi, Ivan Longo, Cesare Giotto, Massimiliano Lovat, Karin Casaril, Alberto Buzzatti, Sara Viel. **Minoranza** Rita Bristot, Simone Bazzali, Remo Casanova, Renato Mioranza.

Ristorante Al Capannone
di Marcadent M. & C. sas
32036 SEDICO (BL) - via Tappole, 7
Telefono 0437.82632
Specialità Spiedo e Cucina Bellunese

laVilla Ristorante
Via Val di Fontana 13 - Mas di Sedico (BL)
Telefono 329 0114900 - 0437 82632

Il vescovo e i parlamentari

Costruttivo incontro tra la Chiesa e la politica bellunese

Da sinistra Luca De Carlo, Dario Bond, Roger De Menech, Renato Marangoni, Luigi Guglielmi, Federico D'Incà, Mirco Badole e Paolo Saviane

Sabato 28 aprile a Belluno, nella sala Muccin del Centro "Giovanni XXIII", si è tenuto un incontro tra una rappresentanza della Chiesa locale, guidata dal Vescovo Renato Marangoni, e i sei parlamentari bellunesi neoeletti. Si è trattato di un momento di dialogo proposto dal Vescovo e accettato con prontezza dagli esponenti politici, che il Vescovo ha chiamato "i nostri parlamentari" e che ha ringraziato per aver accolto un invito partito con "semplicità e sincerità" e "cresciuto con libertà e creatività". "Nostri" – ha sottolineato il Vescovo Renato, "non dice possesso o accaparramento: esprime la cultura di questo territorio, che condividiamo".

Mirco Badole, Dario Bond, Luca De Carlo, Roger De Menech, Federico D'Incà e Paolo Saviane hanno ascoltato con attenzione gli interventi di alcuni direttori di Uffici pastorali: quello di don Mario Doriguzzi, per la pastorale sociale e del lavoro, quello di don Roberto De Nardin, per la pastorale dei giovani, e quello del diacono Francesco D'Alfonso per la Caritas diocesana, ai quali sono seguiti altri brevi interventi. All'incontro, moderato da Luigi Guglielmi, hanno partecipato anche una rappresentanza del Consiglio pastorale diocesano, di alcune commissioni di Uffici pastorali e il vicario generale, don Graziano Dalla Caneva, insieme ad alcuni preti diocesani.

Gli interventi miravano anzitutto a far conoscere ai neoletti parlamentari l'impegno di servizio della Chiesa locale a favore della comunità e del territorio bellunese, ma anche a porre in evidenza alcuni problemi divenuti vere e proprie questioni aperte, sulle quali richiamare l'attenzione del mondo della politica: dallo spopolamento dei paesi di montagna, con gli squilibri che ne derivano, alla necessità di preparare più efficacemente i giovani al lavoro del futuro, alla valorizzazione del tessuto dell'artigianato e della piccola impresa; dalla necessità avvertita dai giovani di condividere le proprie esperienze e i propri vissuti tra di loro, ma anche in un rapporto di fiducia con gli adulti, alle povertà vecchie e nuove presenti nelle nostre comunità, nelle quali appare più consistente che in passato il numero di quanti faticano a inserirsi nel tessuto sociale.

E' stato un primo incontro, ha sottolineato il Vescovo Renato, che dovrebbe continuare come un "esercizio di riflessione sulla complessità del qui ed ora". La Chiesa di Belluno-Feltre intende dare il suo contributo alla società in vista del bene comune e desidera che il suo impegno venga colto in una dinamica di condivisione. Altri incontri, nella prospettiva di un confronto non episodico tra la Diocesi e i rappresentanti politici eletti, potranno avvenire in futuro.

Francesco D'Alfonso

Ivano Pocchiesa

L'Abm lo **ricorda** a cinque anni dalla sua scomparsa

Sono passati ormai cinque anni da quel 19 luglio 2013 allorché, dopo una lunga e sofferta malattia, Ivano Pocchiesa ci lasciava, ma il suo ricordo non è stato di certo dimenticato. Lo ricorda anche, annualmente, il premio che "Longarone Fiere" insieme ad ABM, conferisce a giornalisti che si sono distinti per professionalità e talento.

Nell'Associazione egli vi ha portato, anno dopo anno (sono stati ben quaranta di appartenenza) la sua cultura e il suo impegno, assumendo incarichi via via più importanti all'interno degli organi direttivi ed esecutivi, fra cui, per alcuni anni, la vicepresidenza. Vi ha portato, in particolare, la sua grande esperienza giornalistica, che si è espressa soprattutto come vicedirettore di "Bellunesi nel Mondo", in cui egli dimostrava una particolare intuizione degli interessi e dei gusti dei nostri lettori emigrati. E non poteva che essere così, perché Ivano li conosceva bene , avendone avuto approfondita conoscenza nei tanti incontri avuti con i Bellunesi all'estero, soprattutto in quel Brasile ove comunità di origini nostre, di cui si ignorava l'esistenza, sono state da lui portate a conoscenza dell'Associazione e alle quali ha condotto, promotore, organizzatore e guida competente, decine di nostre delegazioni.

Egli teneva inoltre in modo particolare a valorizzare le relazioni umane, all'accoglienza e al rispetto delle persone; credeva fermamente e praticava il valore dell'amicizia, dello stare insieme, della convivialità. Allorché arrivavano delle delegazioni dall'estero in visita all'ABM e alla Provincia, il compito di riceverle, di accompagnarle e di assisterle era suo.

La sua preparazione poi è più volte servita ad arricchire l'apparato storico e documentale su cui molto si basa il nostro lavoro. Nelle ultime importanti iniziative com'è stato il Museo delle Migrazioni, quando già le sofferenze della malattia lo avevano aggredito, non ha mai mancato di far giungere, periodicamente, le sue appropriate e preziose osservazioni. Quando andavamo a trovarlo in ospedale, si capiva che certamente uno

dei più ricorrenti pensieri, dopo quello dei suoi famigliari, era la "Bellunesi nel Mondo"

Anche adesso, dopo cinque anni, grazie, Ivano, per tutto quello che ci hai dato nel tuo lungo e generoso impegno, che, come vedi, non abbiamo dimenticato!

G.B.

Premiato Michelangelo Corazza

In occasione dell'89° Convegno Nazionale e Assemblea del Gruppo Italiani Scrittori di Montagna - Accademia di Arte e Cultura Alpina (GISM) svoltosi quest'anno a Val di Zoldo il 15-16-17 giugno, è stato premiato con il "Genius Loci" il famoso scrittore zoldano Michelangelo Corazza (presidente della Famiglia Ex emigranti zoldani), custode delle memorie e della storia della valle. Il GISM è un'associazione fondata a Torino nel 1929 da alcuni alpinisti e intellettuali della montagna che ha lo scopo di diffondere i valori ideali dell'alpinismo, ispirare l'amore per la montagna e promuovere ogni iniziativa per favorirne la conoscenza e la salvaguardia, nel rispetto dei valori naturali dell'ambiente e delle genti montanare. Il convegno, aperto dall'intervento della scrittrice bellunese Ester Cason, direttrice e consigliere delegato della Fondazione Angelini, è stato oggetto di una speciale cartolina postale con apposito annullo. Il GISM pubblica fin dal 1939 la rivista "Montagna", edita da Antiga Spa di Crocetta del Montello (TV). L'ultimo numero è stato interamente dedicato alla Val di Zoldo grazie alla sponsorizzazione della Silcon Plastic SrL i cui titolari Ing. Piero Battistin e Dott. Angelo Costantin hanno ricevuto nel corso dell'evento uno speciale riconoscimento.

Loredana Pra Baldi

Rinaldo De Rocco

Scomparso improvvisamente il **sindaco** di Canale d'Agordo

A soli 67 anni e a pochi giorni dalla scadenza del suo secondo mandato, è improvvisamente mancato per un malore il sindaco di Canale d'Agordo Rinaldo De Rocco.

In gioventù aveva fatto esperienza di emigrazione nel settore della gelateria in Germania, poi di direttore d'albergo a Falcade e infine di gestore del campeggio Lastei nel suo paese natale. Fu anche capogruppo locale degli alpini e consigliere della Sezione A.N.A. di Belluno. Molto impegnato nella pubblica amministrazione, sedette per parecchi anni nei banchi del Consiglio comunale di Canale d'Agordo ed in quelli dell'Unione Montana Agordina e del Direttivo del Consorzio Bim Piave, fu pure fautore della fusione tra i Comuni di Canale e Falcade. Fu anche il primo presidente e artefice della Fondazione Papa Luciani, una "creatura" alla quale teneva molto e per la quale condusse una lunga e tenace battaglia per la sua realizzazione. Purtroppo non ha fatto in tempo ad assistere alla beatificazione del suo illustre concittadino.

Dotato di grande umanità e disponibilità, oltre che di spiccato senso civico, De Rocco fu sempre molto vicino alla nostra Associazione dimostrando notevole sensibilità per il mondo dell'emigrazione.

Lascia la moglie Laura e la figlia Nicole alle quali, anche da queste colonne, giungano le condoglianze del nostro giornale e di tutti i suoi lettori che hanno conosciuto l'amico Rinaldo.

Il pali del centro del mondo

Iniziativa di una bellunese di Alano di Piave

Si sa, il nostro luogo del cuore è il centro del mondo, e da li dipartono tutti i fili che ci portano altrove, magari fino a collegarci ad altri... centri del mondo.

Tutto comincia lo scorso anno con un viaggio in Australia, dove mi sono recata per trovare mia figlia che abita lì.

Fra i vari giri fatti, un giorno siamo arrivati all'Hillarys Boat Harbour, splendido porto poco lontano da Perth, per salpare alla volta della Sunset Coast ad ammirare le balene megattere che attraversano l'oceano nella loro migrazione annuale.

Prima di imbarcarsi è risultata quasi essere d'obbligo una capatina al "centro del mondo": ci siamo quindi portati verso la spiaggia nei pressi della quale è installato un grande palo direzionale indicante la distanza e la direzione da lì a varie località del globo. I locali, con un po' di piacevole ed umoristica presunzione, dicono di essere al centro del mondo! Neanche a dirlo è d'obbligo farsi una foto!

Francesca Rech in Australia e... a casa sua ad Alano di Piave

Avendo trovato la cosa assai curiosa, tornata a casa mi son detta, "e perchè non farlo anche da noi?".

Detto, fatto! Grazie al lavoro di un operoso team, curioso del risultato finale, in breve tempo la struttura è stata preparata, assemblata ed eretta all'inizio della mia stradina di accesso.

Nulla comunque è stato fatto per caso. L'uso dei colori dei segnali è pensato: si tratta dei colori simbolo della nostra terra, come emergono dall'asterisco che identifica l'identità territoriale del marchio della provincia di Belluno

Ogni città/località è stata scelta con una ben precisa motivazione e lo stesso per il relativo abbinamento di colore. Il piacere di fare una cosa curiosa (risulta essere unico nel suo genere ed unico sicuramente nella Provincia, per non dire oltre), l'idea di stendere un filo, un legame, da un capo all'altro del mondo, queste insomma le motivazioni che ci hanno accompagnato nell'esecuzione dell'opera.

Non da ultimo il piacere di dare un po' di giusta internazionalità anche ad Alano che ora può asserire di essere anche lui "al centro del mondo".

Francesca Rech

Questione di volontà

Immaginate questa situazione: due signore anziane che devono comunicare insieme per un certo periodo di tempo e nessuna di loro parla la lingua dell'altra. Si tratta di una situazione apparentemente disperata, destinata a fallire miseramente per vari motivi.

In genere si dice che a partire dall'età adolescenziale sia sempre più difficile apprendere e usare una nuova lingua a causa dell'invecchiamento del nostro cervello che non riesce ad attivare in modo efficace determinati meccanismi preposti alla percezione e alla produzione linguistica. Per questo motivo si insiste sempre nell'importanza dell'apprendimento precoce delle lingue straniere a Scuola. Prima si impara una lingua straniera e meglio è: questo è il messaggio che è stato fatto passare in questi anni nei nostri sistemi educativi. I risultati, per la verità, non sono sempre confortanti visto quello che succede a molti giovani alunni chiamati a usare attivamente la lingua straniera faticosamente imparata: paura, vergogna e soprattutto… silenzio.

Ci vuole effettivamente un certo coraggio a mostrare pubblicamente non solo le proprie competenze ma anche le proprie debolezze linguistiche. Che cosa succede generalmente a un giovane alunno se coniuga male un verbo in inglese, tedesco o francese a Scuola? E se usa la lingua straniera in pubblico con qualche persona di madrelingua poco tollerante verso certe devianze linguistiche? A certe condizioni è meglio limitare il più possibile la comunicazione. Ma le due signore non hanno questi problemi visto che non devono dimostrare niente a nessuno. Sono donne esperte che hanno dimestichezza con la praticità della vita e sanno che la loro convivenza dipenderà dalla volontà di capirsi reciprocamente anche senza avere una lingua in comune.

La volontà di comunicare qualcosa a qualcuno è un aspetto che, a mio avviso, non viene quasi mai preso in considerazione nella didattica delle lingue. In generale si presuppone che ci sia effettivamente una volontà intrinseca, cioè una motivazione, quando si decide di apprendere liberamente una lingua straniera, ma nei sistemi scolastici tradizionali, questo non avviene quasi mai, visto che si è obbligati a impararne almeno una senza grandi possibilità di scelta. Qui la volontà di comunicare qualcosa a qualcuno è spesso presupposta dalle classiche situazioni artificiali tipiche dei manuali.

Ma la volontà di comunicare qualcosa a qualcuno supera gli aspetti puramente grammaticali e lessicali delle lingue. Si tratta della predisposizione mentale ad aprirsi verso gli altri e, nello stesso tempo, di ascoltare le loro esigenze. Particolarmente importante si rivela dunque la capacità empatica delle persone che dovrebbero essere in grado di mettersi ognuno nei panni dell'altro, accettando anche le rispettive debolezze e tra queste, naturalmente, anche certe devianze linguistiche.

Le due signore in questione sono riuscite a comunicare in modo empatico senza problemi, usando innanzitutto la propria lingua e poi le altre lingue conosciute, il tutto completato dalla mimica e dai disegni su fogli di carta. «È una questione di volontà! Se noi vogliamo, riusciamo a comunicare usando tutte le risorse che abbiamo a disposizione», mi disse una di loro, un giorno. Una volontà che, purtroppo, spesso manca anche quando le persone parlano la stessa lingua.

Un **sodalizio di volontariato con oltre trecento iscritti** (molti sono emigranti, rimasti comunque legati al luogo di origine) in un piccolo paese di montagna che conta ormai poco più di cento abitanti. Questa la realtà del Circolo Auser «Còl Bèl» di Tiser che ha tenuto la sua assemblea annuale nel mese di maggio.

Sulla situazione degli **impianti sportivi di Agordo** interviene in maniera critica l'ex vicesindaco Angelo Ramazzina che ha fatto parte della maggioranza fino al dicembre 2015. Lo fa chiedendo all'assessore Trento e all'amministrazione di trovare una soluzione per lo stadio del ghiaccio «e di non accontentarsi di pensare che un impianto chiuso è più facile da gestire, ma che un impianto chiuso è un problema da risolvere».

Con l'ultimazione dei getti di calcestruzzo per la realizzazione del grande viadotto, la **tangenziale di Agordo fa un importante passo avanti**. La colata di cemento rende ora possibile l'asfaltatura del segmento di nuova strada che congiungerà la rotatoria in costruzione a Ponte Alto con il ponte di Polane. Il tratto è lungo complessivamente circa 760 metri, di cui 540 in rilevato e 222 in viadotto. La sede stradale ha una larghezza complessiva di10,50 metri ed è composta da due corsie da 3,75 metri ciascuna e da due banchine da1,50 metri.

Arrivano nuovi volontari a portare un'iniezione di rinnovata linfa e speranza nella **Croce Verde Val Bióis** che, nel 2017, aveva visto aumentare l'attività a fronte di una preoccupante diminuzione di risorse umane ed economiche.

Raccolta differenziata in calo su tutto il territorio comunale di Longarone. L'amministrazione guarda con preoccupazione ai dati per le possibili ripercussioni economiche nelle bollette. Il fenomeno è causato soprattutto dalla mancanza di senso civico sia nel modo di conferire i rifiuti, sia per via dell'abbandono selvaggio, pratica che coinvolge non solo i residenti. La cifra fornita dalla società Ecomont, che gestisce la raccolta, è scesa infatti al 69%: un calo progressivo negli ultimi anni dopo livelli buoni, in particolare nell'ex Comune di Castellavazzo, che era tra i primi in Veneto.

Dopo i sopralluoghi e le valutazioni succedutesi nel mese di maggio, a seguito dei movimenti registrati presso la **frana del Tessina, in comune di Chies d'Alpago**, sono stati realizzati alcuni interventi curati dalle strutture regionali del Genio Civile e dei Forestali di Belluno. E' stato asportato del materiale detritico depositato nello scivolo di Lamosano e si è passati alla pulizia della vegetazione. Proseguirà anche il monitoraggio dei movimenti franosi in collaborazione con il Cnr-Irpi di Padova.

Ammonta circa a 180 mila euro la somma destinata dal **comune di Alpago per lo sviluppo turistico del lago di Santa Croce**. Con una recente delibera, la giunta del sindaco Umberto Soccal ha stanziato infatti tale cifra per la realizzazione del secondo stralcio dei lavori di attrezzatura balneare della spiaggia di Farra dove si concentra maggiormente il turismo estivo.

È stato firmato venerdì 25 maggio l'accordo che ha sancito il **passaggio a titolo gratuito dall'Agenzia del Demanio al Comune di Belluno della proprietà dell'ex chiesa dei Gesuiti**, all'interno del compendio dell'ex caserma Tasso. «Abbiamo concluso il passaggio di trasferimento di questo bene sulla base delle norme sul federalismo», ha spiegato il direttore regionale del Demanio, Dario Di Girolamo.

Sono stati appaltati i lavori di realizzazione del **nuovo centro polifunzionale culturale che sorgerà nell'ex scuola elementare di via De Gasperi, a Sedico**. La struttura attualmente ospita la casa delle associazioni. È stato approvato a fine maggio lo schema di convenzione tra la provincia di Belluno e il comune di Sedico per lo svolgimento da parte della stazione unica appaltante della procedura di gara per dare il via a questo intervento. L'operazione, finanziata con la somma che il comune ha introitato dalla variante concessa a Luxottica per l'ampliamento dei suoi stabilimenti di Landris, costerà oltre due milioni di euro.

A seguito dell'episodio di **inseguimento operato da due presunti lupi ai danni di un ciclista in transito sulla strada che scende dalla località Valmorel**, in comune di Limana, in direzione della frazione di Tassei, avvenuto il 30 maggio, la Polizia provinciale di Belluno ha comunicato che sono state avviate le opportune verifiche. Dall'indagine sono emersi elementi concordanti che portano ad attribuire l'episodio descritto all'azione di due cani incustoditi e non da lupi.

La **società F&C Project Srl, costituita dalle famiglie Francavilla e Chemello**, ha comunicato che è stato sottoscritto il rogito per l'acquisto del palazzo della sede di Belluno della Banca d'Italia. Per averne il pieno diritto di possesso i sottoscrittori del rogito ora dovranno attendere i sessanta giorni richiesti dalla clausola sospensiva affinché il Ministero dei Beni culturali possa eventualmente esercitare il diritto di prelazione previsto dalla legge.

Sono iniziati mercoledì 13 giugno i **lavori di rifacimento di alcuni marciapiedi nel capoluogo bellunese**: i cantieri hanno interessato via Segato e via Dante, via Lungardo e via Bettio.

Lunedì 11 giugno l'**elicottero del Suem di Pieve di Cadore, impegnato in un'altra missione, ha visto l'aliante che il giorno prima, domenica, non era rientrato all'aeroporto di Belluno** dopo il decollo del pomeriggio. Era precipitato in zona Le Piaie, tra il Monte Serva e il Monte Pelf, a 1.800 metri di quota. L'eliambulanza ha subito sbarcato tecnico di elisoccorso, medico e infermiere, che hanno solamente potuto constatare il decesso del pilota, Angelo Maresco, 59 anni, di Castello di Godego (Treviso).

A inizio giugno, a Limana, tutto il Consiglio comunale si è stretto attorno al **Coro Arcobaleno**, alla sua direttrice Donatella Triches, ai responsabili Luciano e Catia Reolon e ai tanti genitori e nonni presenti, per ricordare e festeggiare i 35 anni di attività di questo storico coro dedicato ai bambini riconosciuto non solo a livello provinciale, ma anche nazionale e internazionale.

Grande partecipazione a

Mel all'evento **"Sempre più in alto, grazie a voi!" celebrativo dei 35 anni della fondazione dell'AIL di Belluno**, Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma Onlus. Due giornate intense, nel secondo week-end di giugno, ricche di appuntamenti, per condividere con i tanti volontari, i medici, nonché i famigliari delle persone assistite, quanto fatto in questo lungo tempo dall'Associazione.

Per la prima volta, sabato 26 maggio si è svolta a **Domegge di Cadore** presso la scuola media intitolata alla stessa persona la cerimonia della consegna della Borsa di studio "Giordano Coffen", il poliziotto caduto in servizio a Padova. E così la sua figura è stata ricordata ai ragazzi.

La **sezione CAI di Lozzo** domenica 27 maggio si è rimboccata le maniche e i soci si sono impegnati nel lavoro di ripulitura di tre percorsi fra i più frequentati del territorio comunale. Con guanti, motoseghe, colori e altro le squadre si sono dirette a Narieto, riuscendo a ripulire anche parte dell'Anello del Sole, il sentiero che da Molenies giunge al Ciavalon e Ciampeviei e, infine, Larcede.

Nel 2017, l'**Amministrazione comunale di Comelico Superiore** ha approvato i due nuovi regolamenti di polizia urbana e rurale. Con il primo intende regolamentare le attività di polizia dirette alla tutela della convivenza sociale e della sicurezza pubblica. Con il secondo vuole assicurare la regolare applicazione delle leggi e delle disposizioni, in relazione alle esigenze ed alle consuetudini locali, a garanzia dei pubblici interessi nel campo agro silvo pastorale, delle acque pubbliche e della vita sociale in genere.

Sulla parte di **parcheggio di viale Papa Luciani, a Santo Stefano**, tra gli stalli degli autotreni e l'uscita dall'area, è stato istituito il divieto di sosta permanente con rimozione del veicolo.

Il **Comune di Comelico Superior**e, attraverso alcuni incaricati, provvederà ad effettuare la distribuzione ai nuclei familiari, agli affittacamere ed agli esercizi pubblici, del quantitativo di sacchetti previsto per il 2018 per la raccolta del rifiuto indifferenziato.

Oltre tremila euro è il costo del progetto, con rilievo altimetrico, commissionato dall'**Amministrazione comunale di San Pietro** ad un esperto esterno, per la realizzazione della piazzola ecologica in via Carducci, a Costalta.

Le ruspe della società di impianti a fune Ista stanno di nuovo scavando, sotto la Tofana, per completare **la pista da sci Vertigine**, riprendendo i lavori dello scorso anno. È il primo passo delle opere per i Campionati del mondo di sci alpino 2021. A luglio si comincerà a costruire il nuovo traguardo, nella zona d'arrivo di Rumerlo, delle gare maschili e femminili di discesa libera, supergigante, slalom gigante e parallelo. Si sistemeranno tre tunnel sottoterra, per evitare l'incrocio delle piste turistiche ed agonistiche; si traccerà la nuova strada che sale a Pié Tofana.

Passo avanti per l'**ampliamento del cimitero di Domegge**. Nell'ultima seduta la Giunta municipale ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'architetto Mirco Caldart. Con questo ampliamento, realizzato in prefabbricato di calcestruzzo, saranno creati 28 loculi e 112 ossari–urne cinerarie (che andranno a coprire anche le ultime richieste relative alla variazione delle scelte in fatto di sepoltura).

Il proprietario di Villa Rosada a Cart di Feltre, **Daniele Rosada**, 70 anni, è morto all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. A maggio era rimasto vittima di un incidente senza testimoni, la cui dinamica non è chiara, mentre cercava di pulire una cisterna per l'acqua, che lo ha travolto procurandogli lesioni gravissime.

I sindaci di **Quero Vas, Bruno Zanolla, e di Alano di Piave, Serenella Bogana**, in una lettera ai cittadini hanno spiegato che ritengono necessaria una pausa di riflessione prima di passare all'eventuale fusione dei due Comuni. La motivazione è data dalle perplessità emerse in altri casi, per esempio quello dei quattro Comuni della Sinistra Piave, dove Limana si è sfilata dalla corsa verso la fusione con Trichiana, Mel e Lentiai.

La provincia di Belluno ha ratificato il **Piano urbanistico dei due comuni di Seren del Grappa e di Fonzaso**. Entrambi riducono le aree fabbricabili per incentivare il recupero degli edifici esistenti, molti dei quali sono abbandonati.

La Federazione aeronautica internazionale ha assegnato il prestigioso riconoscimento «Sigillo d'oro» all'organizzazione dei **Mondiali di parapendio disputatisi sul Monte Avena** l'anno scorso. Per festeggiare l'ambito premio è stata organizzata in Birreria Pedavena una grande festa, accompagnata da un convegno sul futuro dell'area sportiva del Boscherai, che va completata.

Un consuntivo dell'attività 2017 e uno sguardo sull'anno in corso li ha forniti giovedì 31 maggio l'**assessore ai lavori pubblici del Comune di Feltre, Adis Zatta**. Per quanto riguarda il rendiconto 2017, spiccano i 2,2 milioni di opere già terminate e collaudate, a cui si assommano 2,1milioni di progetti definitivi o esecutivi e oltre 10milioni di progettazioni preliminari e studi di fattibilità in corso. Numeri di rilievo anche sul fronte dei pagamenti in conto capitale: 7,4 milioni quelli effettuati nel 2017, contro i 2,7 milioni del 2012, anno di insediamento dell'attuale Amministrazione.

Dal 2013 a **Feltre la fruizione della biblioteca** è in continuo aumento, anche in seguito alla scelta dell'Amministrazione di introdurre l'orario continuato. Nel 2017 è stata raggiunta la cifra record di 23.140 presenze annue, circa il 40% in più rispetto al 2013, quando furono 17.000.

È stato sottoscritto in Prefettura a Belluno un Protocollo d'intesa per «Il controllo di vicinato» tra il Prefetto, i vertici provinciali delle Forze dell'ordine e **il sindaco di San Gregorio nelle Alpi**. Si tratta del nono Comune che aderisce a un'iniziativa che vedrà, in futuro, l'adesione di altre realtà bellunesi. Nei primi due anni di sperimentazione nelle sedi in cui è stato già avviato, il controllo di vicinato ha contribuito a rendere più efficace l'attività di prevenzione delle Forze di Polizia. Infatti i dati relativi, in particolare i furti in abitazione, hanno fatto registrare un netto calo dei delitti in Provincia.

Riflessioni

Sono stato un po' **bugiardo**?

Allora, allora. Vi sarete già accorti che le ambientazioni o i contenuti delle mie storie non seguono una logica stagionale o mensile e tanto meno settimanale. Di fatti seguo l'istinto, l'ispirazione del momento che non hanno orari certi né tanto meno calendari precisi. Vi ho anche detto che avrei parlato di cibo in particolare, considerando che è stato il leitmotiv durante la mia vita lavorativa. Invece ho raccontato anche di altre cose, spero interessanti, che il momento mi ispirava.

Come avete visto, qualche volta ho fatto riferimento a piccoli fatti della mia lontana infanzia, non potevo tralasciarli!, mi hanno condotto per mano fino a scrivere queste piccole storie qualche volta inventate di sana pianta. Con questo non sono venuto meno ad un impegno preso, ma penso di averlo arricchito con situazioni diverse, punti di vista che a me sembrano rispecchiare positività, proprio per essere fuori dal percorso, proposto fin dall'inizio, che mi ero imposto. Attraverso queste due righe non cerco assoluzioni per compiti non svolti, ma comprensione per aver esulato dalla linea guida.

Ora: state leggendo un pezzo ambientato in ottobre quando siamo in marzo, smettete di leggerlo, anche se vi piace, semplicemente perché non rispecchia il momento cosmico?s Personalmente lo riterrei un errore perché non è la circostanza storica a determinare la validità, se c'è, dello scritto. Pongo una questione: sono in un momento in cui non ho alcuna ispirazione gastronomica, parrebbe impossibile ma così è, per un articolo che rispecchi diciamo il mese, che faccio? Non scrivo niente oppure è preferibile seguire l'istinto? Io opto per la seconda soluzione. Mi riproponevo di informare scherzando: non sempre è possibile. Alle volte affronto argomenti storici che hanno bisogno di essere raccontati seriamente per essere accettati anche se non divertono.

Già mi prendo delle libertà, troppe? Con le date e i periodi in cui si sono svolti, ma i fatti descritti devono essere veritieri; al contrario, perdo credibilità, se ne ho mai avuta. Qualche volta effettivamente, dopo aver chiuso lo scritto mi sono chiesto: cosa penseranno i lettori? Che li stia prendendo in giro? Non l'ho mai fatto e mai lo farò statene certi. Spero di avervi estorto qualche sorriso, quello sì. Non proseguo oltre in questa tiritera, sono certo che capiate i miei timori. Mi auguro mi accettiate così con il mio modesto sapere. In ogni caso il vostro giudizio è sempre ben accetto anche se, magari, non sempre favorevole. Non può forse essere costruttivo? Un abbraccio.

Un bellunese in meta

Marco Capraro è campione d'Italia

Nel mondo di Marco, la gioia non è un concetto astratto. Tutt'altro. La gioia ha una forma: ovale. Ha una residenza: Padova. E una tonalità. Anzi, tre: bianca, rossa e verde. Il tricolore. Perché il "Marco" in questione è un rugbista professionista. Di cognome fa Capraro. E, con la sua squadra, si è appena laureato campione d'Italia: lo scorso 19 maggio, infatti, il Petrarca ha sconfitto 19-11 il Calvisano in finale, di fronte a più di 6500 spettatori. E sul trionfo padovano c'è anche una firma bellunese: quella di Capraro. Il quale, nell'atto conclusivo (e decisivo) della stagione, è rimasto sul rettangolo verde dal primo all'ultimo minuto, recitando da protagonista. «Lo scudetto - racconta il venticinquenne estremo del Petrarca - rappresenta un'emozione indescrivibile. Lo cercavamo da quattro anni e finalmente siamo riusciti a portarlo a casa. Grazie alla coesione del gruppo e al duro lavoro».

La prima volta che Capraro ha preso in mano la palla ovale era un bambino: «Avevo cinque anni, è stato mio padre a inserirmi nell'ambiente. E ho capito subito che il rugby sarebbe stato il mio sport. L'ambiente è sano, segue regole precise e si basa su una sorta di paradosso: correre avanti, passando la palla indietro. In più, mi piace il contatto fisico. Anche perché mi aiuta a scaricare la tensione». Marco è cresciuto nel settore giovanile del Belluno: «Fondamentali si sono rivelati gli insegnamenti di un tecnico, scomparso troppo presto. Ancora oggi gioco con il suo nome impresso sulla fasciatura: Taurus. La chiamata da Padova? È arrivata nel 2014. Ricordo ancora i primi allenamenti. E la prima preparazione: l'ho sofferta in maniera atroce. Passare dalla serie C all'Eccellenza, è come passare da una 500 a una Formula 1. Cambia tutto: i ritmi, l'intensità, la fisicità. Ricordo ancora l'esordio: in amichevole, contro il Calvisano». La giornata tipo del rugbista segue un tracciato rigoroso: «Sveglia e colazione, quindi allenamento mattutino di un paio d'ore, tra palestra e campo, infine pranzo. Poi, nel pomeriggio, riunione in sala video per studiare gli avversari e altra seduta sul rettangolo verde. Senza considerare che do una mano ad allenare i bambini: in particolare l'Under 12, composta da una sessantina di ragazzini». Lungo una carriera sfavillante, non sono però mancate le difficoltà: «Al secondo anno di Petrarca mi sono rotto il ginocchio. Tuttavia, sono riuscito a rimettermi in carreggiata e ora, con la fiducia dell'allenatore, Andrea Marcato, è cresciuta pure la consapevolezza nei miei mezzi».

Come per ogni atleta, il sogno è legato all'azzurro: «Ho appena svolto un tour con la Nazionale Emergenti. Tuttavia, per la convocazione nella Nazionale vera e propria, la vedo dura. Il desiderio c'è, questo è innegabile, ma ho già 25 anni e l'infortunio al ginocchio mi ha tarpato le ali». In chiusura, Marco dà una splendida definizione del rugby: «Uno sport in cui 14 amici sono pronti a difenderti in qualsiasi momento». E lancia un saluto ai bellunesi nel mondo: «Se passate per Padova, venite a vedere la mia partita. Alla fine brinderemo insieme».

Sezione Flussi Migratori Regione Veneto
tel. + 39 041 2794137 / flussimigratori@regione.veneto.it

La Donazzan in casa ABM

Ha espresso un plauso per le nostre **molteplici attività**

La prima volta di Elena Donazzan. L'assessore all'istruzione e lavoro ieri ha messo piede per la prima volta nella sede dell'Associazione Bellunesi nel mondo per la presentazione della delibera della Giunta regionale n. 704 del 21 maggio scorso con la quale è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale e il Coordinamento delle Associazioni Venete dell'Emigrazione per l'insegnamento della storia dell'emigrazione veneta nelle scuole.

Nelle parole del presidente Oscar De Bona è apparso chiaro che, per quanto riguarda la presenza dell'insegnamento della storia dell'emigrazione nelle scuole, l'Abm può vantare un'esperienza che risale a cavallo tra gli anni 80 e 90. Esperienza condotta anche con il supporto della Regione Veneto, ma assai altalenante e poi rimasta, come si suol dire, in standby, ma mai trascurata del tutto dalla stessa Abm che per qualche tempo continuò ad assicurarla tramite propri docenti volontari. Inoltre furono anche istituiti dall'associazione dei corsi mirati di formazione per insegnanti avvalendosi anche di docenti universitari.

Ora tutto sembra riprendere in modo più strutturale ed in perfetta sinergia tra Ente Regione, mondo della scuola e dell'associazionismo. Però non ci sono risorse finanziarie, per il momento. Subito De Bona ha sollecitato l'assessore Donazzan perché si possano trovare tali risorse nelle pieghe di bilancio.

L'incontro è stato proficuo anche per illustrare all'ospite le attività della "Bellunesi nel mondo", dai rapporti con le Famiglie Bellunesi in provincia e nel mondo, dal mensile omonimo alla web radio, dal social network "Bellunoradici.net" alla fornitissima Biblioteca "Dino Buzzati" sino al "gioiello" del Museo interattivo. L'assessore Donazzan si è dimostrata interessata ai vari argomenti e piacevolmente sorpresa per l'efficienza dell'Abm: «Ora capisco perché mi si è detto che siete un punto di riferimento nell'associazionismo migratorio anche in campo nazionale. Quanto avete fatto e state facendo volontaristicamente è davvero ammirevole e degno di plauso».

Viva curiosità ha suscitato nell'ospite la struttura di grande valenza didattica del Museo interattivo che "parla" più lingue, dispone di guide volontarie che spiegano i vari percorsi commentati e illustrati a video, ed è già noto e frequentato con vivo successo dalle scolaresche bellunesi. Ora non rimane che attendere quando il nuovo protocollo diventerà operativo all'interno delle scuole e strutturato nel piano di offerta formativa di ciascun istituto.

A quel punto il quadro della conoscenza della storia della nostra emigrazione sarà finalmente completato e per l'Abm si tratterà di un grande obiettivo raggiunto, ma anche un impegno a fornire il proprio contributo di saperi ed esperienze affinché le giovani generazioni conoscano la storia passata delle loro famiglie.

Dino Bridda

ANI DE ARIÈNTO

Ricordiamo ancora l'indimenticabile Osvaldo Noro, maestro e poeta, che ci ha lasciato oltre un anno fa, con questa sua delicata e graziosa poesia.

Par mi l'é na festa
cuciàrme scoltàr
le aque de róia
che canta vilòte
te i sass…
an cuc, da lontàn
che l'fa da relòio
a l'amor.
Vardàr na pavéia
polsàr su pa 'n fior,
na luna, rufiàna,
pinžar al feràl
par la nòt…
al me pitusét
che l'ól balegàr
la so onbrìa.
Contàrghe na storia
belòria a 'n bocéta,
e spòrder na man,
cavàrghe an soriso
a chi piande…
Semenž(da póc?)
che fa mulinèl
te la vita.

Osvaldo Noro

Modi de dir e de far

di Rino Budel

Far al pas pi lonc de la gamba
Fare il passo più lungo della gamba; fare qualcosa di superiore alle proprie capacità o possibilità

Far an desìo
Fare confusione, disordine, caos

Far calendari
Avere pensieri

Tutti i giorni, su RADIO ABM
"Modi de dir e de far in dialetto bellunese"

RIDÓN de gusto

Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell' Alpago di Rino Dal Farra, già emigrante in Svizzera, tratte dalla sua pubblicazione "Se vedarón... diséa an orbo". Il libro è reperibile presso l'ABM.

La tosatèla ghe domanda a so pare:
"Ti, papà, se ciàmela come la suocera de Adamo?"
"Adamo no l'avéa 'na suocera. L'era in paradiso!"

"Pierino, setu ti che te g'ha insegnà al papagai tute ste bèle parole che l diss?"
"No, a l'incontrario! Mi ghe ho insegnà solo quele parole che no l'ha da dir!"

Paziente al dotor:
"Dotor, al m'ha ordinà sta botigliéta qua par rinforzharme…"
", Sì, e alora?"
"No son bon de vèrdar la botiglia!"

Storie di emigranti

Agapito Conz, la sua casa è diventata un museo

Il giornale brasiliano on line "O florence" ha dato notizia qualche settimana fa dell'inaugurazione a Flores de Cunha, nel Rio Grando do Sul, del museo dedicato alla famiglia Conz, originaria di Campel di Santa Giustina.

Era il lontano dicembre 1881 quando Agapito Conz, classe 1842, lasciò il paese natio con la moglie Antonia De Gol e i loro figli Giobatta, Alfonso, Virginia e Rosalia per imbarcarsi a Genova sul vapore Colombo che li portò al di là dell'oceano nei primi giorni del nuovo anno. Si insediarono in un lotto della traversa Garibaldi, diventata in seguito il quartiere Videiras di Flores da Cunha. Qui Agapito, che oltre ai lavori nei campi sapeva lavorare il legno e costruire botti, si costruì una casetta di araucaria che fu però distrutta dopo solo un anno da una violenta tempesta. Decise allora di costruirsi una dimora più solida, la stessa che ospitò poi il figlio Tarsilio, il nipote Diogene e il bisnipote Orfeo, presente all'inaugurazione del marzo scorso, che vi visse nove anni, dagli otto ai diciassette. In realtà questa costruzione ospitava solo le camere da letto, perchè era molto comune che gli emigranti tenessero separati gli edifici che ospitavano la cucina e, appunto, le stanze per dormire. "Così io, quando pioveva, dovevo prendere l'ombrello se volevo andare a mangiare" ha ricordato Orfeo durante la cerimonia, nel corso della quale ha tenuto anche a sottolineare che il bisnonno Agapito fu consigliere comunale per distretto di Nova Trento. Il museo, che si presenta con le caratteristiche di esposizione etnografica, ospita mobili e oggetti delle prime generazioni di emigranti: dispensa, letti, articoli per la casa, attrezzi per il lavoro di falegname, per quello agricolo e vinicolo, oltre ad una bellissima bibbia (*nella foto*).

Luisa Carniel

PROBLEMI DI UDITO?
AFFIDATI ALL'ESPERIENZA DEL NOSTRO CENTRO
UDITO OTODIGITAL snc
Galleria Porta Dante **BELLUNO** Tel. 0437 943007
...dal 1992
- GRATIS controllo dell'udito
- Apparecchi acustici in prova gratuita
- Pagamenti in comode rate
- Convenzioni Ulss, Inail
- Sconto del 25% ai soci dell'ABM

PREMIO 2019

Famiglia Bellunese di Padova

ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

DOLOMITI, BELLUNESI e BELLUNO

Tutte le storie iniziano con

"MI RICORDO CHE..."

raccontaci la tua

Raccontaci i tuoi ricordi, le tue storie, le tue esperienze inviandole alla redazione di "Bellunesi nel Mondo" (entro il 31 dicembre 2018)

redazione@bellunesinelmondo.it / tel. +39 0437 941160

"El camin de Ritorno"

Da Kutina a Plostine per il 20.mo della Comunità italiana

Ricchi di sentimento e di valori i momenti vissuti insieme alla nostra gente di Croazia nell'indimenticabile giornata del "Camin de Ritorno", organizzato il 16 giugno scorso dalla Comunità Italiana "Dante Moslavina" (cui è unita una nostra "Famiglia Bellunese"), in collaborazione con le Comunità Italiane di Plostine (pure con una nostra storica "Famiglia") e di Zagabria. Il senso della manifestazione, che un significativo pellegrinaggio di oltre trenta km. da Kutina a Plostine ha ripercorso il cammino che circa 150 anni fa fecero i nostri emigranti, è stato stupendamente illustrato da Marieta Di Gallo, presidente della "Dante": "…Noi, ancor oggi, sentiamo il richiamo delle radici, il senso di appartenenza. Finché c'è una persona che vive la sua storia, la storia vive… Forse siamo in pochi, ma finché c'è vita c'è speranza. E noi la coltiviamo, e la coltiveremo con lo stesso impegno e con lo stesso amore…".

Nel "Boschetto" di Plostine "Piccolo Paradiso", accanto al neo eretto capitello dedicato a S. Antonio (veneratissimo dai nostri), nella S. Messa, in italiano e croato, celebrata da padre Marianno (che ha paragonato il peregrinare del Santo a quello dei nostri avi) e accompagnata dal canto di vecchie canzoni religiose popolari delle donne di Plostine, e poi nel *Magnar de na olta*, abbiamo passato tutti dei bellissimi momenti di memoria, di serenità, di amicizia. Prima di Marieta, aveva preso la parola, accanto al glorioso gonfalone di Plostina e ai gagliardetti delle due" Famiglie", Toni Brunetta, presidente della Comunità Italiana di Plostine, per illustrare il grande impegno per la realizzazione di quest'oasi di pace e di relax e i tanti progetti per un futuro che l'arricchisca facendone un importante centro di richiamo. Erano presenti, tra gli altri, Maurizio Tremul, presidente dell'Unione Italiana di Slovenia e Croazia, Oscar Arlant della Comunità Italiana di Zagabria, Antun Di Gallo, fondatore della Dante di Moslavina, il decano di Plostine Stevo Arlant. Per l 'ABM, oltre a chi vi scrive, i consiglieri Sergio Cugnach , che ha fatto dono alle due Comunità di alcune pubblicazioni dell'ABM, ed Enrico De Salvador. Non è mancato, pure tramite la consegna di pubblicazioni, il saluto del sindaco di Longarone Roberto Padrin. ●

G.B.

Da Plostine a Belluno per visitare il MiM

Comitiva di Plostine e Pakrac in visita al MiM sabato 23 giugno. Guidato dal presidente della Storica Famiglia Bellunese Anton Brunetta, il gruppo è stato accolto dal presidente onorario Abm Gioachino Bratti, dal consigliere Sergio Cugnach e dall'ingegner Arrigo Galli, per tanti anni presidente della Famiglia ex emigranti del Longaronese, contesto da cui prese avvio l'emigrazione che portò alla nascita di Plostine, in Croazia. Molti i giovani presenti, interessati a conoscere il fenomeno migratorio che ha segnato l'Italia e il Bellunese. La visita al Museo dell'Abm è stata possibile anche grazie alla collaborazione di Marija Puskaric, insegnante di italiano che ha fatto da interprete traducendo dall'italiano al croato. Dopo l'incontro del 16 giugno per il 20° anniversario della Famiglia Bellunese della Moslavina, il ritrovo di sabato ha rappresentato un ulteriore momento di condivisione utile a rinsaldare il legame che da tanti anni collega Belluno e la Croazia.

AD ARATIBA XVI FESTA ITALIANA

Il 19 maggio si è tenuta nella città di Aratiba (Rio Grande do Sul – Brasile) la XVI Festa italiana. Nel suo discorso la presidente de "La Piave Fainors" e presidente dei Bellunesi nel Mondo di Erechim, la signora Gertrudes Reolon Castilhos, dopo essersi congratulata con la Societá Veneta Bel Val Del Fiume, ha ricordato e sottolineato i 143 anni dell'immigrazione italiana nella RS. I venti cori si sono esibiti con i gruppi di corali italiani del Nord e del Nord-Est del Rio Grande , incantando tutti con canzoni bellissime Ci congratuliamo con il presidente Senair Dal Moro e la sua donna Vilma per l'eccellente cena e l'evento meraviglioso.

GIOIELLI CON LA SUA IMPRONTA
L'**impronta digitale** trasformata in un gioiello unico ed esclusivo.
www.jewel-concepts.it
info@jewel-concepts.it - cell. 347 2808083
Jewel Concepts
"La farfalla non conta mesi ma momenti ..."

50 candeline

La Famiglia di **Bienne** ha celebrato il suo 50.mo anniversario

La Famiglia di Bienne festeggia il suo 50° anniversario di fondazione. Come ringraziamento per il sostegno durante tutti questi anni, il comitato ha deciso di offrire ai soci e simpatizzanti un viaggio con pranzo al museo svizzero all'aperto Ballenberg vicino a Brienz. La Famiglia ha passato una bella giornata visitando edifici rurali antichi provenienti dalle quattro regioni linguistiche della Svizzera. Inoltre, ogni anno viene offerta una grigliata mista con formaggio da Belluno. Anche questo è un segno per esprimere riconoscenza a tutti i partecipanti. Un doveroso ringraziamento va anche al comitato che da anni tiene vivo lo spirito bellunese a Bienne e dintorni. Continuate così!

Alcuni scatti della gita in occasione del 50.mo della Famiglia di Bienne

Festa campestre della Famiglia di Zurigo

Polenta, fagioli di Lamon, formaggio Piave. Non siamo in provincia di Belluno, ma in Svizzera. Domenica 3 giugno la Famiglia Bellunese di Zurigo ha organizzato la tradizionale "Festa campestre". Vi hanno partecipato oltre 130 persone, tutte appartenenti allo storico sodalizio dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, attivo a Zurigo fin dal 1966, anno di costituzione dell'Abm. E' stata una giornata all'insegna della "bellunesità", con cucina e tradizioni venete. I "veci" hanno condiviso con figli e nipoti la preparazione della polenta, un canto dei "belumat" e un brindisi.

Gita in alta quota con la Famiglia di Zurigo

Una giornata in alta quota con i Bellunesi in Svizzera. La Famiglia Bellunese di Zurigo organizza per domenica **26 agosto** un'escursione a Ortstock, a quota 2717 metri. L'escursione è aperta a tutti e sarà un'occasione per conoscersi, camminare e mangiare "pane & salame" tra paesaggi bucolici e ampie vedute.
Il programma prevede: ore 7.00 punto di incontro a Zurigo; ore 8.45 arrivo alla funivia di Sahli (6436 Muotathai). Il tempo totale della camminata è di circa 6 ore, la difficoltà del sentiero T3 (escursione di montagna impegnativo) e il dislivello tra salita e discesa è pari a 900 m.
Per maggiori informazioni ed iscrizioni: Christian Rolandi (079 234 3175 – ch.rolandi@gmail.com), Daniel Lohr (079 475 1302 – daniel.loehr@bluewin.ch)
E' possibile visitare anche il gruppo facebook "Bellunesi nel mondo Svizzera".

35.MO FAMIGLIA DEL TRENTINO

La Famiglia Bellunese del Trentino organizza la tradizionale "Scampagnata di fine estate", che quest'anno coincide con il 35.mo anniversario del sodalizio. L'appuntamento è per domenica 9 settembre alla Baita degli alpini di Alberè di Tenna (Trento). Per maggiori informazioni contattare direttamente il presidente della Famiglia Vitale Triches.

"Movimenti nelle retrovie"

Inaugurata nella **Capitale** la mostra ABM sulla Grande Guerra

Una mostra per i Bellunesi a Roma. La centralissima sede dell'ANA, Associazione nazionale degli Alpini, di Roma, ha ospitato, nel mese di giugno, la riunione dei Bellunesi residenti nella capitale.

Promotore dell'incontro, l'ex funzionario del Ministero degli Esteri, Vittoriano Speranza, il quale, dopo l'incontro organizzato nello scorso inverno, ha inteso riunire nuovamente gli aderenti al Comitato Bellunesi di Roma, per inaugurare la mostra fotografica "Prima Guerra mondiale. Movimenti nelle retrovie. Occupazioni. Migrazioni. Emancipazioni.". Tale mostra, realizzata dall'Abm, con il contributo della Regione Veneto, che conta tra i partner il Comune di Belluno e le associazioni di Veneti, Trevisani e Veneziani nel mondo, è da tempo itinerante e concluderà il suo percorso quest'anno, per la fine delle celebrazioni del centenario del grande conflitto mondiale. Quale luogo migliore, quindi, per esporla anche a Roma, se non la sede degli Alpini. Hanno accolto l'invito una quarantina di persone, bellunesi e simpatizzanti, e alcuni rappresentanti dei Veneti nel mondo di Roma, tra cui il presidente Claudio Modena, con il quale sono state valutate varie possibilità di collaborazione. Durante l'incontro non sono mancate le sorprese, incontri casuali che hanno evocato ricordi e rinverdito vecchie amicizie. Diversi aderenti al gruppo che non hanno potuto partecipare hanno inviato il loro saluto ed augurio manifestando la loro vicinanza.

Dopo avere potuto ammirare i pannelli, portati da Belluno, il coordinatore Speranza ha salutato i presenti e ricordato i sacrifici di molte famiglie a causa della Grande Guerra, compresa l'emigrazione. Egli ha quindi introdotto la cantante lirica Riccarda Colla e Paolo Barella, funzionario del Mae, i quali sono entrambi figli di Cavalieri di Vittorio Veneto e Medaglia d'Oro.

Ha quindi preso la parola la sottoscritta, giunta da Belluno con il direttore Marco Crepaz, per portare il saluto del presidente e dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, ricordando le iniziative più importanti del sodalizio ed invitando a visitare la sede durante i prossimi soggiorni estivi. A seguire, il direttore Crepaz ha illustrato le ragioni e le caratteristiche della mostra, che dopo questa prima presentazione, sarà esposta presso l'Unar (Unione associazioni regionali Roma).

A seguire, la benedizione di Don Antonio Fedreghini, figlio di una bellunese, anch'egli con una lunga storia di famiglia legata alle vicende nazionali tema della mostra. Il graditissimo "rancio alpino" l'ha quindi fatta da padrone, servito dallo staff della sezione Ana di Roma, guidata dal presidente Federici. Il gruppo bellunese di Roma, attraverso il coordinatore Speranza, è sempre molto attento alle tematiche che interessano la nostra provincia e non manca di esprimere le proprie opinioni e dimostrare solidarietà a varie iniziative che partono da Belluno, ma anche di respiro nazionale.

Irene Savaris

Monumento dell'Agordino

Celebrato a **Cencenighe** il primo anniversario della benedizione

Emigrazione di ieri, immigrazione e mobilità giovanile. In una sola parola migrazioni. Questo il tema della giornata organizzata dalla Famiglia Ex emigranti dell'Agordino svoltasi domenica 29 aprile a Cencenighe Agordino.

L'omelia, celebrata nella chiesa parrocchiale di Cencenighe da don Luigi Canal – per oltre trent'anni missionario in Brasile – si è focalizzata sul sacrificio di migliaia di Agordini che tra la fine dell'Ottocento e gli anni Settanta del Novecento furono costretti ad emigrare per cercare un futuro dignitoso per se stessi e la propria famiglia. «Doveroso il nostro ricordo e la nostra preghiera a quanti sono morti all'estero – la riflessione di don Luigi – e oggi il nostro impegno e la nostra solidarietà devono essere rivolti agli immigrati, che vengono nella nostra terra per cercare quello che cercammo anche noi all'estero».

Dopo la Santa Messa il corteo, rappresentato dai gagliardetti delle Famiglie Ex emigranti e del Gruppo Alpini e da numerosi sindaci dell'Agordino, ha raggiunto la piazza del Nof Filò dove è presente il monumento all'emigrante inaugurato nel 2017.

Una commossa Lucia De Toffol, presidente della Famiglia Ex emigranti dell'Agordino, ha ricordato i morti in terra di emigrazione: «Noi siamo qui per ricordare. Noi siamo qui per non dimenticare. L'Agordino è stata terra di emigrazione e il nostro sviluppo lo dobbiamo ai nostri emigranti». La parola è passata, in rappresentanza del territorio Agordino, al sindaco di Alleghe Siro De Biasio: «Doveroso il ricordo dei nostri emigranti e, come sottolineato dal parroco don Luigi, necessaria l'accoglienza agli immigrati. Importante però che gli immigrati rispettino le regole, quelle regole che anche noi quando eravamo all'estero abbiamo sempre rispettato».

A conclusione il presidente Abm Oscar De Bona ha voluto ringraziare tutti i presenti: «Ringrazio i sindaci e i rappresentanti sindaci dei Comuni di Falcade, Alleghe, Taibon Agordino, Valle Agordina, Voltago Agordino, Selva di Cadore, Agordo e Rocca Pietore che hanno voluto essere partecipi a questa cerimonia. Con loro anche le nostre Famiglie Ex emigranti e i validi alpini». «Come ha detto Lucia - ha continuato De Bona - siamo qui per non dimenticare. E questo impegno l'Abm continua a farlo da oltre mezzo secolo».

Momento toccante della giornata il ricordo del figlio della signora Soppelsa (ex emigrante agordina in Lussemburgo, ndr) che perse la vita nel 1968 a Lussemburgo a causa di un pirata della strada. «E' seppellito in un cimitero di Lussemburgo – il commento di De Bona – e sarà nostro impegno, in uno dei prossimi viaggi in Europa, di portargli un mazzo di fiori».

M.C.

In occasione dellla festa del Patrono e delle Associazioni operanti in val di Zoldo, svoltasi domenica 6 maggio, vediamo il socio ABM Albino Molin Pradel, con il gonfalone in mano, davanti alla Pieve di S.Floriano, prima della S.Messa.

Tutti al Pic-nic

Appuntamento con la "Monte Pizzocco"

Domenica 27 maggio, emigranti, ex emigranti e amici si sono dati appuntamento per un picnic presso la struttura sportiva di Cesiomaggiore. Una giornata passata in lieta compagnia, occasione per rispolverare valori e ricordi di un tempo. Nonostante gli anni facciano sentire il loro peso, buona è stata la partecipazione, con 167 persone allietate dalla musica di Renzo e Denis e dalla cucina del super cuoco Armando Lovatel e dei suoi aiutanti.

Alle 10 la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Cesio celebrata da don Vinicio, che nella sua omelia ha sottolineato i sacrifici di chi ha dovuto partire per una vita più dignitosa, soffermandosi sulle tante giovani vite perse nei cantieri e sulle sofferenze spesso causate da lavori malsani.

Attorno a mezzogiorno la struttura di Cesio ha cominciato a riempirsi. Ognuno ha trovato posto grazie alla precisa disposizione pensata dal vicepresidente Abm Rino Budel e i camerieri hanno servito un pranzo che ha ricevuto onori e lasciato contenti partecipanti e organizzatori.

Nel pomeriggio i discorsi delle autorità. Per primo ha preso la parola il presidente della Monte Pizzocco, Marco Perot, per ringraziare i presenti e illustrare le attività finora portate avanti e quelle da realizzare per il futuro, in particolare il 35° della Famiglia.

Dopodiché sono intervenuti i rappresentanti delle amministrazioni comunali: gli assessori Alberto Buzzatti di Sospirolo e Manola Monaja di Santa Giustina e il consigliere Nello Da Rold di Sedico. Tutti hanno voluto ringraziare gli emigranti per ciò che hanno fatto e tuttora fanno all'interno delle loro realtà di appartenenza. Ha inoltre portato i saluti a nome degli Amici di Flores da Cunha - sempre vicini alla Monte Pizzocco - Gabriele Galletti.

Infine, il presidente Abm Oscar De Bona ha comunicato gli impegni dell'Associazione per il 2018, sempre scanditi dal motto "Vicini e lontani, mai soli". Marco Perot, a nome del Consiglio della Famiglia Monte Pizzocco, vuole ringraziare tutte le persone che sono state presenti al picnic, sperando di rivederle nelle prossime manifestazioni.

Un grazie di cuore a tutti quelli che hanno dato il proprio aiuto per la buona riuscita della giornata e ad ogni consigliere per la collaborazione.

Marco Perot

Concorso "Fain Binda"

A **Longarone** significativa cerimonia di premiazione

Una bella e viva cerimonia ha concluso lo scorso 31 maggio, nei locali della scuola media di Longarone, la IXa edizione del concorso sull'emigrazione, organizzato dalla "Famiglia emigranti ed ex emigranti del Longaronese", intitolato alla memoria di Angelo Fain Binda che ne fu apprezzato consigliere, e riservato agli alunni delle scuole secondarie. Quest'anno ben settanta i partecipanti, appartenenti alla scuola "Pietro Gonzaga" di Longarone e alle scuole di Urussanga (Brasile) e di Lipik (Croazia).

Finalità, contenuti e risultati dell'iniziativa sono stati illustrati dagli appassionati e infaticabili curatori Enza Occhipinti e GIovanni Croce, che hanno rimarcato la preparazione e la sensibilità con cui gli alunni partecipanti si sono espressi nei vari elaborati, dei quali di alcuni è stata data toccante lettura. Oltre al plauso ai ragazzi, un ringraziamento agli insegnanti e collaboratori che, a Longarone e all'estero, li hanno stimolati e seguiti: a Longarone, Paolo Vendramini, Andrea Mario, Narciso Talamini e Carolina Sacchet; ad Urussanga, Liz Zapelini De Bona, a Lipik, Lionella Brisinello.

Varie le istituzioni presenti che hanno preso la parola: il sindaco di Longarone Roberto Padrin, il presidente dell'ABM (presente anche con il neo consigliere Loredana Pra Baldi)

Oscar De Bona (che ha ricordato con soddisfazione il recente accordo tra Regione, Istituzioni scolastiche e Associazioni per l'inserimento dell'insegnamento della storia dell' emigrazione nella Scuola), i presidenti della "Famiglia" Arrigo Galli e degli "Amici di Urussanga" Luigino Olivier e il dirigente scolastico Massimo Pisello. Nelle loro parole, oltre al plauso ai ragazzi e al ringraziamento a quanti hanno organizzato e sostenuto il concorso (tra cui gli "sponsor" Artinda e Fedon), una sentita sottolineatura sul forte legame che unisce Longarone alla "gemella" Urusssanga. Ed ecco il nome degli alunni premiati: Chiara De Cesero, Alessia Salvador, Daniele De Bona, Elisa Sacchet, Elisa De Nes , Erica De Vitis, Elisa Feltrin (Longarone); Ena Horvat, Dino Ciciliot (Lipik); Vytoria Ferrarez, Vinicius Mariot Nesi, Marco Antonio Savi Mondo, Herica Viana, Gabriel Viana, Marina Sorato, Ana Julia Zanelatto, Vinicius Scarabelot,João Paulo Menegasso, Gabriel Luciano Macedo Buratte, Maria Luiza Dagostin Laurindo (Urussanga).

G.B.

50.mo di Matrimonio

Il segretario della famiglia di Arsiè, Elvio Campardo, con la moglie Milena, il 19 marzo ha festeggiato, presso la Birreria Pedavena, con parenti e amici, i 50 anni di matrimonio.

ADRIANO ZOLDAN è il nuovo presidente della Famiglia del Longaronese

Lo scorso 8 giugno la Famiglia Emigranti ed ex Emigranti del Longaronese ha eletto unanimemente il suo nuovo presidente nella persona di Adriano Zoldan che subentra ad Arrigo Galli che l'ha fondata e diretta per ben quindici anni con passione, impegno e con qualificate iniziative. Sono stati poi confermati quali vicepresidenti Carlo Alberti e Luigino Dal Farra, così come il tesoriere Giovanni Croce e la segretaria Elda Deon Cardin. Adriano Zoldan, di Soverzene, sin da bambino ha conosciuto la strada dell'emigrazione, prima in Francia e quindi in Arabia Saudita e nel Brasile. Da parte dell'intero Consiglio la soddisfazione per la nomina e l'impegno alla più ampia collaborazione al nuovo presidente, così come il rinnovato ringraziamento all'ing. Galli.

LUIGI QUERINCIG L'ultimo saluto allo storico segretario della Famiglia del Cadore

Una chiesa gremita ha voluto dare l'ultimo saluto, giovedì 10 maggio, a Luigi Querincig, storico segretario della Famiglia Ex emigranti del Cadore, mancato all'età di 91 anni. I funerali sono stati celebrati nella chiesa arcipretale di Pieve di Cadore. Presenti il gagliardetto del sodalizio, il presidente Abm Oscar De Bona con il consigliere Patrizio De Martin e il direttore Marco Crepaz, oltre a tutti i componenti della Famiglia locale.
«Ciao Luigi. Ti siamo debitori per quanto hai fatto in oltre trent'anni di servizio per tutta la comunità cadorina che era all'estero o che rientrava dalla propria esperienza di emigrante». Sono le parole del presidente De Bona che, nel suo intervento al funerale, ha voluto sottolineare la gentilezza, l'eleganza e la cortesia che contraddistinguevano Querincig.
A conclusione del rito funebre un componente della Famiglia Ex emigranti del Cadore ha letto la preghiera dell'emigrante, introdotta da questo pensiero: «Caro Luigi, tu non sei mai stato un emigrante, ma hai fatto tanto per tutti noi. La valigia non l'hai mai utilizzata, ma come ha detto mons. Soravia adesso hai intrapreso un nuovo viaggio e quindi, la preghiera dell'emigrante è per te».

Sport a Pralongo

Protagonista la Famiglia degli Zoldani

La Famiglia Emigranti ed ex Emigranti Zoldani è certamente una delle Associazioni più attive in valle. Uno degli appuntamenti più importanti è la Festa dello Sport, giunta quest'anno alla sua quinta edizione. Fin dall'inizio, la manifestazione è stata patrocinata congiuntamente dalla Famiglia Emigranti ed ex Emigranti Zoldani e dal l'U.S. Calcio Valzoldana.

La Festa dello Sport si svolge da sempre presso gli impianti sportivi della frazione di Pralongo, in uno stupendo ambito paesaggistico circondato da boschi, ai piedi dei monti S. Sebastiano e Gruppo del Mezzodì. Il momento dell'anno riservato all'evento è una domenica di primavera, tra fine maggio ed inizio giugno. Quest'anno la data è caduta nella domenica 27 Maggio. Veniamo ora ad una breve cronaca dello svolgimento della manifestazione. Durante l'intera giornata si sono succedute diverse attività sportive e ludiche, dedicate ai bambini. Si è iniziato alla mattina, con un torneo di calcetto. Successivamente, si sono svolte gare delle più svariate discipline, quali corsa ad ostacoli, tiro a segno, orienteering, biathlon, hockey e tiro alla fune. Ogni attività è stata seguita da persone competenti, sia ragazzi che adulti. Tra i responsabili, vi sono persone impegnate nello sport locale: il socio ABM Renato "Cioti" Scarzanella, Presidente dell'U.S. Calcio Valzoldana; il professore di ginnastica Fabrizio Pra Mio ed il Presidente dello Sci Club Val di Zoldo, Arcangelo Panciera. Alla fine della giornata, i vincitori delle singole discipline sono stati premiati. Inoltre, ad ogni partecipante è stato riservato un omaggio, a ricordo dell'evento. La Festa dello Sport rappresenta un momento di socializzazione per i bambini ed un'occasione per promuovere le sane attività sportive. Sinceri ringraziamenti vanno alle Associazioni ed Istituzioni che hanno patrocinato l'evento, così come a tutti i volontari che hanno offerto il loro prezioso aiuto. Ricordiamo in particolare gli adulti ed i ragazzi che hanno seguito i bambini durante le gare ed i giochi, così come gli addetti al bar ed alla cucina. Un arrivederci alla prossima edizione della Festa dello Sport in Val di Zoldo.

Massimiliano Bobbo

Festa del Fien a Broz di Tambre

Festeggiata sabato scorso a Broz di Tambre la tradizionale "Festa del Fien", organizzata come sempre dalla Famiglia ex emigranti dell'Alpago. Tra i numerosi partecipanti, i rappresentanti delle Famiglie ABM e alcuni rappresentanti del Direttivo. La festa è stata l'occasione per ricordare le tante persone che negli anni sono partite dall'Alpago e dall'intero territorio bellunese, con la Messa nella chiesa del paese e il raduno al Monumento dedicato agli emigranti, dove hanno portato la propria riflessione il sindaco di Tambre, Oscar Facchin, il presidente Abm Oscar De Bona, il parroco don Ezio e il vicepresidente della Famiglia dell'Alpago Urbano Costa.

L.P.B.

Ciao, Remo

All'età di 87 anni, giovedì 24 maggio, è mancato Remo Bellot, presidente della Famiglia Ex emigranti del Feltrino fino al 2005.
A causa di una malattia da diversi anni risiedeva presso la Casa di riposo "Padre Kolbe" di Pedavena. La sua vita da emigrante lo portò a lavorare principalmente in Africa e in Medio oriente. Al suo rientro a Belluno continuò la sua attività lavorativa come magazziniere presso un'azienda del Feltrino. Fu il secondo presidente della Famiglia Ex emigranti del Feltrino; promotore del monumento all'emigrante di Feltre e di Pedavena, per un decennio con il sodalizio da lui presieduto curò il cimitero di Pedavena e alcune principali strade del paese. «Tutto il Direttivo della Famiglia Ex emigranti del Feltrino - il pensiero della presidente Mila Burlon - si stringe alla famiglia di Remo in questo momento di dolore. Grazie Remo per quello che hai fatto a favore dell'emigrazione feltrina». Parole di cordoglio sono giunte anche dal presidente Abm Oscar De Bona: «Remo è stato uno dei nostri protagonisti per quanto riguarda l'attività delle Famiglie Ex emigranti. Sempre presente alle nostre iniziative, questa sua sensibilità è riuscita a trasmetterla alla figlia Raffaela che, come senatrice, non ha mai mancato a partecipare alle nostre commemorazioni e celebrazioni».

272 candeline dicono qualcosa?

Il 29 Aprile tre arzille signore, prima mamme poi nonne e per due di esse bisnonne, hanno spento la bellezza di 272 candeline su un'unica torta. Esse sono: Zucco Onorina "Rina", Sebben Costantina "Tineta", e Marcon Delfina Angela "Angelina". La festa organizzata per loro dalle figlie/i e nipoti si è svolta in un simpatico locale di Col Falcon, con menu rigorosamente tradizionale. Tra racconti, ricordi e forti emozioni la festa è scivolata fino alla conclusione con la lettura di una poesia dedicata loro dalla nipote Rita Andrighetti.
La foto ritrae le tre festeggiate "Frassenote", da sinistra Rina, Tineta, Angelina, alla fontana "Monumentale" datata 1932 che assieme alla chiesetta dedicata a Maria Assunta sono il simbolo della frazione di Frassené.
Tutti i parenti rigorosamente "Frassenot" con l'occasione salutano i compaesani sparsi per il mondo. Lunga vita ai "Frassenot!

La Famiglia Ex Emigranti "Monte Pizzocco" incontra gli ospiti della Casa di riposo di Sedico

Incontro molto commovente quello del 24 giugno allietato dal coro S. Giorgio. A conclusione della dell'esibizione del coro è stato distribuito a tutti gli ospiti un gelato. Ringraziamo il Coro e il rappresentate del Comune di Sedico, Nello Da Rold, per la partecipazione. *Giovanni Bernardin*

Inviare foto e testo a: redazione@bellunesinelmondo.it o per posta: Bellunesi nel Mondo, via Cavour 3 Belluno (Italia).
Per gli anniversari viene richiesto un contributo

EUGENIO E ITALIA FACCHIN

Eugenio, nato a Tambre d'Alpago il 2.9.1920, è deceduto a Buenos Aires (Argentina) il 24.6.2017. Italia, nata a Tambre d'Alpago il 12.6.1927, è deceduta a Buenos Aires il 29.10.2017. Eugenio emigrò nel 1951 in Argentina e la moglie lo raggiunse l'anno dopo. Lì formarono una famiglia meravigliosa con due figli, Silvana ed Eugenio Luis, la nuora María Lucia, cinque nipoti, Matías, Guillermo, Nicolás, Federico e Milagros, e un pronipote, Juan Cruz. Intorno alla loro tavola si riunivano molto frequentemente i famigliari e gli amici con l'obiettivo di condividere grati momenti, e soprattutto l'immenso amore che "i nonni" non mancavano di prodigare anche in generose porzioni. Sempre pronti ad ascoltare e raccontare delle storie della loro amata Tambre d'Alpago; generosi nelle cose materiali, sempre disposti ad aiutare chi entrasse dalla loro porta in cerca di aiuto. Dopo una vita di lotta e di sforzi, sono partiti da questo mondo quasi insieme, dopo aver condiviso 69 anni di matrimonio, circondati dall'amore e dalle cure di figli, nuora e nipoti, lasciando un immenso vuoto tra i famigliari, amici e vicini. Sono stati un modello di lavoro, onestà, sforzo e abnegazione, di amore per la loro famiglia e di dedizione infinita. Ora sono una luce che illumina i loro cari e un esempio da seguire per la loro condotta e il loro spirito di sacrificio.

BERTILLA MARCHETTO

Nata a Scorzé (VE) il 30.8.1931 e deceduta a Feltre il 26.10.2017. Emigrata in Svizzera nei primi anni sessanta, lavorando a La Chaux-de- Fonds nel cantone di Neuchatel per poi rientrare in Italia nel 2001. Affezionata lettrice nonché socia sostenitrice della rivista "Bellunesi nel Mondo".

Con affetto la ricordano tutti i familiari ed amici, in particolare le sorelle, che con lei hanno condiviso momenti importanti della loro vita. Ciao Bertilla!

RODOLFO DE MARTIN

Nato a Corontola (Bolzano Bellunese) il 21/9/1938, è deceduto il 20/5/2018. E' emigrato a Zurigo nella primavera del 1962, seguita da un'estate molto calda e quindi da un inverno in cui si è gelato il lago di Zurigo, l'ultima volta della storia. Ha lavorato dal 1962 al 1983 con una piccola ditta, la Rahm AG; ha cominciato come muratore e dopo la crisi del petrolio degli anni 70, ha dovuto fare il capo cantiere altrimenti lo avrebbero licenziato: a Rodolfo infatti piaceva fare il muratore. Cambiò ditta due volte dopo che Rahm fallì; alla fine lavorava per la Brunner Erben. Nel tempo libero ha fatto tantissimi lavori per innumerevoli organizzazioni italiane in Svizzera, per tanti amici e anche per la sua famiglia. Oltre al lavoro ha voluto conoscere il Paese, le sue montagne, i laghi ed i passi. Ci teneva che le sue figlie studiassero. Papà era orgoglioso di avere fatto la terza media nei corsi serali in Svizzera a cura della Comunità Valdese. Lo ricordano la moglie Rosetta, le figlie Paola e Carla con Erik e Giuseppe, la sorella Cesarina ed i parenti tutti.

PASQUALINA SPERANDIO IN DALLA MORA

Nata a Venaria Reale (TO) il 11.7.1930, è deceduta serenamente a casa a Torino il 13.11.2017.

Era originaria di Fossalta e Musile di Piave (VE). Era sposata da oltre sessant'anni con Noelio Dalla Mora, di S. Giustina Bellunese. Pasqualina ha lavorato per vent'anni alla SNIA Viscosa di Venaria Reale. Ha lasciato poi il lavoro per dedicarsi alla famiglia e ai tre figli, e alla loro educazione anche da adulti.Lascia i famigliari nel più profondo dolore e sconforto, in forte difficoltà a proseguire la vita senza di lei.

Il marito Noelio, i figli Carlo, Marilena e Walter la ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuta.

BRUNO DALLA MORA

Il caro papà Bruno è deceduto il 2/4/2018. Era nato a San Zenon di Sospirolo il 14/2/1935 ed amava le sue montagne che tornava sempre a vedere nella vecchia casa del suo babbo. Il suo hobby era quello di scrivere in dialetto delle poesie ricordando le vicende passate del suo paese e dell'Italia. Lo ricorderanno sempre la moglie Marcella, i figli Francesca e Silvio, il nipotino Andrea, la nuora Marzia e tutti i suoi cari.

ANNIVERSARI

CARLO SLONGO

20.08.1932-25.7.2008

E' trascorso un decennio da quando ci hai lasciato, ma il tuo ricordo alimenta l'amore di tutti i tuoi cari che ti sentono perennemente vicino.

Sintesi del Consiglio direttivo di giugno

Giovedì 28 giugno, alle ore 17.00 presso la sede ABM, si è tenuto il Consiglio Direttivo. Ospite Carlo Zanella, sindaco del Comune di Cesiomaggiore. Nel suo intervento ha ringraziato l'Abm per le numerose attività che svolge in tutto il territorio: «Siete un esempio per la comunità bellunese». Ha voluto inoltre ringraziare la Famiglia Ex emigranti "Monte Pizzocco", che presta il suo servizio anche a Cesiomaggiore. Si è passati poi al primo punto dell'ordine del giorno sulle osservazioni, da parte del consigliere Irene Savaris, sulle modalità di voto che hanno portato all'elezione del presidente, dei due vice e del quarto componente del Comitato esecutivo. Secondo la Savaris non sono state rispettate le modalità di voto e, nel suo diretto caso, per anzianità doveva entrare a far parte dell'Esecutivo. Dopo un dibattito il Direttivo ha deciso di procedere chiedendo un parere ai "saggi" Abm per trovare la soluzione a questa critica situazione. Il Direttivo ha inoltre approvato che l'Abm diventi socio sostenitore della Fondazione Dolomiti Unesco. La parola poi è passata ai consiglieri Cugnach e Savaris: il primo ha illustrato l'inziativa culturale della Comunita italiana di Kutina (Croazia), mentre la seconda ha fatto un resoconto sulla presentazione della mostra "Grande guerra. Movimenti nelle retrovie" presentata nella Capitale dal "Circolo Bellunesi di Roma". Il presidente De Bona ha comunicato l'approvazione di due progetti presentati in Regione Veneto.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2018

TIPOLOGIA	Euro
ITALIA (via ordinaria)	**25,00**
EUROPA (via ordinaria)	**30,00**
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	**30,00**
NORD AMERICA • AUSTRALIA • AFRICA (via aerea)	**35,00**
SOCI SOSTENITORI	**80,00**
SOCI BENEMERITI	**155,00**
SOCI FAMILIARI • GIOVANI ADERENTI (senza rivista)	**5,00**
SOCIO DIGITALE con rivista formato PDF	**15,00**

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo di vaglia postale oppure tramite qualche parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Associazione Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico sui conto **(inviare via mail o fax la ricevuta del pagamento in modo da accelerare l'inserimento della quota)**:

BANCA PROSSIMA
Filiale di Milano • **BIC-SWIFT: BCITITMX**
IBAN: IT18 P033 5901 6001 0000 0153 503
n.b. Nella causale inserire
NOME, COGNOME e indirizzo del socio

NOVITÀ
DIRETTAMENTE DAL SITO ABM
Puoi pagare la quota associativa anche on line:
www.bellunesinelmondo.it/form-pagamento

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi europei di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente spese per la riscossione

Bellunesi nel Mondo EDIZIONI

ANNO LIII N. 7 LUGLIO/AGOSTO 2018

Direzione e Amministrazione:
Via Cavour, 3 - 32100 Belluno, Italia
Tel. +39 0437 941160 • Fax +39 0437 1952048
C.C. Postale n. 12062329
www.bellunesinelmondo.it
info@bellunesinelmondo.it • redazione@bellunesinelmondo.it

• • •

DIRETTORE RESPONSABILE Dino Bridda

SEGRETARIO DI REDAZIONE Marco Crepaz

REDAZIONE Vincenzo Barcelloni Corte, Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Maurizio Busatta, Luisa Carniel, Marco D'Incà, Patrizio De Martin, Paolo Doglioni, Martina Reolon, Simone Tormen, Irene Savaris

COLLABORATORI: Francesco D'Alfonso, Gianluigi Bazzocco, Ernestina Dalla Corte, Michelangelo Corazza, Sergio Cugnach, Raffaele De Rosa, Milena Piasente, Loredana Pra Baldi

TRADUZIONI: Irene Savaris

COPERTINA: Federico Alonso • Mamut&Mamut

• • •

Bellunesinelmondo.it Dino Bridda

• • •

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966
DBS Rasai di Seren del Grappa (BL)

Chiuso in tipografia il 29.06.2018

• • •

Associato alla:

Unione Stampa Periodica
FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero
Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione
UTRIM Unione Triveneti nel Mondo
Fondazione Migrantes

• • •

Con il contributo
(Art. 26 legge n. 416/1981 - D.P.R. n. 48/1983)
(L.R. 9 gennaio 2003, n. 2)

a l e t h e i a

CENTRO STUDI SULLE MIGRAZIONI / ABM

Conservare la **memoria** della grande **epopea migratoria bellunese**, trasmetterne la **conoscenza** e **valorizzarne** gli aspetti più significativi. Sono questi gli obiettivi che si pone il **Centro studi sulle migrazioni "Aletheia"**, un progetto dell'Associazione Bellunesi nel Mondo realizzato grazie al supporto economico della **Fondazione Cariverona** e con il patrocinio dei Comuni di Belluno e Feltre, della Fondazione Dolomiti Unesco, della Provincia di Belluno, della Fondazione Migrantes, dell'Università di Padova e di quella di Ginevra.
In altre parole, **archiviare**, **digitalizzare** e **divulgare**: le tre azioni guida che sintetizzano il mondo "Aletheia", per andare a **"svelare"** un fenomeno che per più di un secolo ha segnato nel profondo un territorio e i suoi abitanti.
Raccogliendo dati, testimonianze, racconti di vita, fotografie, lettere e documenti da diffondere tramite il web, e rendendo accessibile e alla portata di un *click* il grande patrimonio materiale e immateriale che la storia della nostra emigrazione ha lasciato dietro di sé, sparso in giro per le case e per le famiglie del bellunese.
E proprio nell'ambito del Centro Studi, l'Abm è al lavoro per predisporre il sito **www.centrostudialetheia.it**, che sarà online da settembre e consentirà a tutti gli interessati la possibilità di **consultare l'archivio fotostorico digitale sull'emigrazione dei bellunesi nel mondo**. Un archivio costruito nel corso degli anni, grazie all'apporto di tanti soci e simpatizzanti che hanno deciso di mettere a disposizione i loro materiali.

Ma affinché il sito rappresenti un primo punto di approdo da cui portare avanti con ancora maggior entusiasmo il percorso intrapreso fin qui, l'**Abm invita** quanti vogliano **condividere documenti, lettere, fotografie, storie dell'emigrazione bellunese a farsi avanti**.

Contribuire è semplice:

basta **recarsi agli uffici Abm, in via Cavour 3 a Belluno**, e portare con sé i propri "cimeli". Quanto consegnato verrà digitalizzato e restituito nel più breve tempo possibile. In alternativa, è possibile inviare il materiale già scansito via mail a **simone.tormen@bellunesinelmondo.it**.

I file devono essere in formato tif o jpg e in alta risoluzione (almeno 400 dpi), possibilmente accompagnati da una didascalia descrittiva.

Grazie a quanti hanno finora sostenuto il progetto "Aletheia" e a quanti decideranno di farlo prossimamente.

SANERGIKA

il calore della natura

LEGNA SECCA da ardere su misura (in bancale o sfusa) con consegna diretta in tutta la provincia e... oltre

Hai una STUBE? SANERGIKA ha la legna che fa al caso TUO!

ACQUISTA ORA LA TUA LEGNA a prezzo scontato... possiamo tenerla coperta in deposito fino a quando ne avrai bisogno!

CHIAMA ORA 0437 291040

e per il GAS... affidati a

SANERGIGAS

il calore della natura

SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE!

Bombola 10 Kg € 22,00

Bombola 15 Kg € 32,00

Deposito Via Agordo 180 - loc. Chiesurazza (BL) - Mail info@sanergika.it

per urgenze cell. 327 0214257